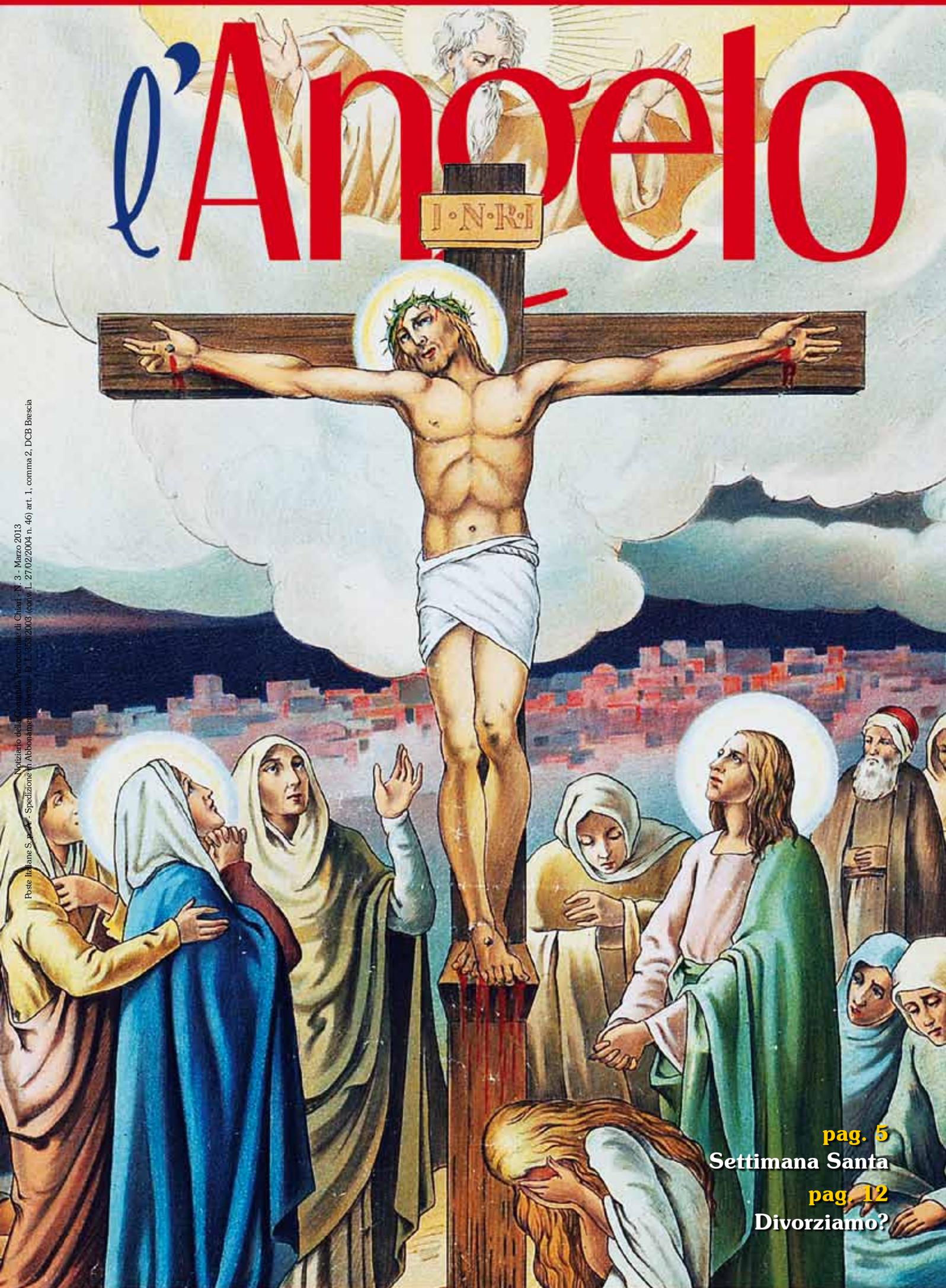


# l'Angelo



pag. 5  
Settimana Santa

pag. 12  
Divorziamo?

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chenti - N. 3 - Marzo 2013  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*Chiamati a una conversione continua*
- 6 Celebrazioni quaresimali**
- 8 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**
- 9 IL NOSTRO SANTUARIO**  
*Alla scoperta delle origini*
- 10 LA PAROLA ALLE SUORE**  
*Rinunciamo alla vita?*
- 11 PICCOLI SOGNI**
- 12 PASTORALE GIOVANILE**  
*I Lupetti ed Etnopolis*
- 14 QUESTIONI DELICATE**  
*Divorzio o indissolubilità?*
- 16 GIOVANI ESSENZE**  
*I giovani di oggi saranno i vecchi di domani*
- 17 Genitori angelo**
- 18 ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*Mo.I.Ca, Al-Anon, ACLI*  
*Piccola Accademia di Musica*
- 21 SPORT**  
*Chiari nuoto H2ouse,*  
*Chiari e Cedegolo insieme*
- 22 CLARENSITÀ**  
*Tramvia a vapore Iseo - Rovato - Chiari*  
*Confratelli del Santissimo Sacramento*  
*Archivio che passione*
- 25 FONDAZIONI**  
*Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi*  
*Fondazione Bertinotti - Formenti*
- 28 CALENDARIO**
- 30 AMICI SOSTENITORI - seconda parte**

### In copertina

Salve, o Croce, unica speranza.  
Appeso al legno Gesù ci insegna a guardare con il giusto atteggiamento verso la terra («Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» - Lc 23,34) e verso il cielo («Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» - Lc 23,46).  
Cinque i venerdì del mese, nei quali la **via Crucis** sosterrà nelle Quadre prima di lasciare il Cristo Morto alla venerazione della processione cittadina.  
«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Lc 9,23).  
Non c'è altra strada che vinca la morte!  
*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua Croce hai redento il mondo.*

*L'immagine di copertina fa parte della collana di settantatré tavole recentemente ritrovate in archivio parrocchiale ed utilizzate per il calendario pastorale 2013.*

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 3 - Marzo 2013**  
**Anno XXIII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio  
Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli,  
Suor Daniela Mazzoleni

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.  
Cocaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il 6 aprile**

#### Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di aprile si consegna entro il 18 marzo
- L'incontro di redazione per progettare il numero di maggio si terrà il 9 aprile



## Chiamati ad una conversione continua

Carissimi Clarensi, è iniziata la quaresima e stando dinanzi a noi l'impegno generoso di fede, di preghiera e di opere buone, per portare in famiglia e nella comunità, con la forza dello Spirito, il lieto annuncio della salvezza, dono sublime di Cristo morto e che risorge per noi. Il Papa Benedetto XVI nel suo messaggio per il tempo che ci prepara alla Pasqua "Credere nella carità suscita carità: abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi" (1 Gv 4,16), nell'Anno della fede ci invita a unire la fede alla carità: la fede ci fa riconoscere i doni che il Signore ci affida, la carità li fa fruttificare, mediante le opere di misericordia corporali e

spirituali. Questo tempo di quaresima ci invita ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento della Parola e i Sacramenti, e a crescere nella carità, anche per mezzo del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

Si delinea così il cammino spirituale di una vera conversione personale con la priorità della fede e il primato della carità.

### Tutto parte dall'amore e tende all'amore

"La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.

Non pochi cristiani, infatti, dedicano la loro vita con amore a chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo" (*Motu Proprio Porta fidei* n° 14).

Grazie alla fede possiamo riconoscere in quanti chiedono il nostro amore il volto del Signore risorto. "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40).

Queste sue parole sono un monito da non dimenticare e un invito perenne a ridonare quell'amore con cui Egli si prende cura di noi. È la fede che permette di riconoscere Cristo ed è il suo stesso amore che spinge a soccorrerlo ogni volta che si fa nostro prossimo nel cammino della vita. Sostenuti dalla fede, guardiamo con speranza al nostro impegno nel mondo, in attesa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2 Pt 3,13).

"La carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo" (cfr il Messaggio del Papa per la quaresima 2013).

### L'invito alla conversione

Nella Parola di Dio che ascoltiamo durante la quaresima ricorre spesso l'invito di Gesù e della Chiesa alla conversione, che è in stretta relazione con l'annuncio del Regno di Dio.

La venuta del Regno di Cristo impone una decisione radicale: accettazione o rifiuto. Cristo dice di essere venuto a ricercare i peccatori (Lc 5,31-32). La fede in Gesù allora si trasforma in un appello morale a vivere le esigenze del Regno, adempiendo la volontà del Padre e aprendosi totalmente alla verità. La conversione evangelica è innanzitutto fede in Cristo e accettazione del suo regno di giustizia, di amore e di pace e comporta come conseguenza un impegno personale di dedizione generosa al Signore e ai fratelli. La conversione diventa liberazione dal potere della morte e ammissione alla vita, che si attinge immergendosi nel mistero pasquale di Cristo e vivendo fino in fondo le esigenze di tale mistero. Essa suppone, perciò, la fede in Dio che in Gesù Cristo ci ha salvati; il battesimo poi, che è il passaggio dalla morte alla vita, ci riveste dell'uomo nuovo e fa dei cristiani degli uomini nuovi, capaci di obbedire a Dio e a seguirlo. Nella rivelazione biblica **la conversione ha inizio con la fede, che è dono di Dio**, e si compie attraverso la grazia del perdono dei peccati e del nuovo orientamento morale di vita, che conduce alla vera conoscenza di Dio. Fede, obbedienza alla volontà di Dio e conoscenza del Signore sono i tre elementi che caratterizzano l'essere di un uomo convertito: essi però non vanno disgiunti dalla preghiera fedele e perseverante.

### Conversione religiosa e impegno morale

La conversione cristiana è anzitutto la scelta fondamentale per Dio, il rico-

noscimento della sua supremazia assoluta e della dipendenza dell'uomo. Come tale essa è una grazia che ci viene data insieme al perdono dei nostri peccati. Favorisce in noi il crescere di una disponibilità, fatta di umile riconoscimento della propria fragilità personale, del proprio stato di peccato e di attesa operosa dinanzi al Signore. Risuona forte e chiaro l'invito: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1, 15).

Così pure "Sta lontano dal male e fa il bene, cerca e persegui la pace. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato" (Sal 34, 18-21).

**Fare ciò che è bene** significa mettere al centro della propria vita la preghiera, l'elemosina e il digiuno: la preghiera esprime il rapporto dell'uomo con Dio; l'elemosina riguarda il rapporto con gli altri, basato sulla gratuità e solidarietà; il digiuno il rapporto con se stessi e con le cose. Si passa dall'aver all'essenzialità, alla sobrietà e alla condivisione. Con questo si ottiene la salvezza, una vita lunga e serena e il perdono dei peccati. Si ha la possibilità di ritornare sempre ad amare Dio con un rapporto intimo e filiale di comunione. L'amore infinito di Dio, che attira al suo cuore paterno il peccatore pentito, perdonando e rimettendo con gioia ogni cosa, viene descritto da Gesù nelle tre parabole di Lc 15: quella della pecora smarrita, della moneta perduta e in maniera parti-

colarmemente commovente in quella del figliol prodigo. In essa però Gesù svela anche l'essenza della conversione: l'uomo che si converte diventa consapevole davanti a Dio della propria situazione disperata e quindi della sua miseria, riconosce il peccato e la colpa, si pente e confessa, rimettendosi interamente al giudizio di Dio, senza "scuse" e senza pretese, ma anche con fiducia profonda nella misericordia di Dio.

**Da questo nasce la gioia:** non si tratta, infatti, di incontrare un valore o un'idea o una legge, ma una persona, cioè di creare la comunione di vita con Dio in Cristo Gesù.

La conversione è adesione a Dio vivente e a Gesù il Risorto. Il Signore, cui ci si converte, è il Gesù, che Dio ha risuscitato dai morti per farlo sedere alla sua destra (At 2,34-36). Questo può avvenire perché Cristo è morto ed è risorto.

**Il fondamento della conversione comunque è il mistero pasquale**

mediante il quale noi partecipiamo alla vita nuova di figli di Dio. Certo ciò suppone la nostra collaborazione: è il senso dell'impegno morale, che consiste nel fare la volontà del Padre, ricercando la sua giustizia e impegnandosi all'edificazione del suo Regno. La vita cristiana diviene in tal modo vita di conversione continua. Gesù infatti ci dice: "Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli" (Mt 5,48). La conversione germina con il Battesimo e si sviluppa col crescere della fede e della carità interiore. Convertirsi allora significa non tanto uniformarsi a un codice di leggi, ma volgersi verso qualcuno, Dio e il

Signore Gesù; significa accettare non già un sistema di verità, ma il Dio vivente. L'impegno morale è la logica conseguenza di una fondamentale scelta religiosa.

**Crescere insieme, partecipare, lavorare**

Anche su un piano sociale comunitario si percepisce il bisogno di una conversione profonda, cioè di un cambiamento che è ampiamente intuito e desiderato da tutti.

Emerge soprattutto quando la gente vive i drammi che nascono dalla disoccupazione, dalla dissipazione di valori essenziali dell'esistenza umana e cristiana: il diritto a nascere e a vivere, la libertà, l'amore, la famiglia, il lavoro, il senso del dovere e del sacrificio, la tensione morale e religiosa. Si rivela comunque che è ormai tempo di misurarsi non sul vuoto di tanti discorsi, ma su progetti concreti che abbiano senso.

La comunità, la nostra Città, non crescerà, se non insieme; ha bisogno di ritrovare il senso autentico del bene comune, del progetto per il futuro, della priorità delle persone e delle famiglie, prima ancora che delle cose e delle realizzazioni esteriori. Ha bisogno perciò di un buon confronto culturale e di una buona comunicazione sociale. Possono essere così in causa le grandi agenzie che possono creare un serio confronto tra i diversi modi di vedere le cose e che devono parlare con verità: la scuola, i centri e le organizzazioni sociali, la stampa, internet, la televisione.

**C'è oggi estremo bisogno di partecipare.**

Tutti desiderano essere consapevoli delle proprie scelte nella scuola, nelle

strutture sanitarie e assistenziali, oltre che sul posto di lavoro e sul piano politico.

C'è bisogno quindi di una classe dirigente e politica trasparente, capace di dare senso alle aspirazioni di tutti e di aprire strade sicure, con onestà e competenza, di poter disporre di una legislazione efficace, non ambigua e non farraginoso, ma adeguata a garantire onestà a tutto campo.

**La famiglia oggi chiede di lavorare;** ha bisogno di riscoprire il senso pieno del diritto-dovere del lavoro e di organizzarlo in termini di sicurezza, combattendo la disoccupazione, aprendo prospettive ai giovani, superando i vari squilibri, mettendo in atto un adeguato sistema economico a servizio dell'uomo, della piena espansione della sua personalità, della sua civile convivenza.

Lo smarrimento attuale pesa particolarmente sui giovani, intacca il ruolo della famiglia e indebolisce il senso della corresponsabilità, che sono i tre cardini portanti di un tessuto sociale di vita.

Non dimentichiamoci di Dio, anzi lo preghiamo perché ci aiuti ad esistere, a decidere, a lavorare e a vivere con noi e noi insieme a tutti.

A Dio, che in questa quaresima ci chiama a una conversione continua, diamo una **risposta fedele e generosa** con la preghiera, la nostra fede e con l'impegno caritativo, costruendo solidarietà e fraternità.

**Auguro a tutti una buona quaresima per una santa Pasqua di Gesù morto e risorto per noi!**

**don Rosario,  
vostro prevosto**

# Ricordo di Padre Rocco Barbariga

Al canto dell'Angelus dell'undici gennaio 2013 frate Rocco Barbariga si è definitivamente consegnato nelle braccia del Padre, dai suoi frati amorevolmente assistito nella malattia e teneramente "coccolato" dopo l'arrivo di sorella morte, nell'attesa di accompagnarlo nell'ultimo commiato.

Fra Rocco, frate minore sacerdote, in anagrafe Angelo, nasce a Chiari il 22 novembre 1921 in una famiglia di poveri contadini. Il papà Faustino dopo lunga malattia muore nel 1929 lasciando la moglie Marianna Volpi con otto figli, la più grande di 12 anni e il più piccolo di 11 mesi.

Il 23 settembre 1935 entra in seminario a Rodengo Saiano dove verrà raggiunto dal fratello minore Romolo quattro anni più tardi (Padre Basilio). Il 18 agosto 1941 emette la Professione temporanea e il 14 marzo 1948 viene ordinato sacerdote da Sua Eminenza il Card. Schuster.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, Padre Rocco affronta studi pedagogici a Roma e successivamente s'impegna nel campo educativo: per otto anni è direttore spirituale nel collegio serafico di Saiano, quindi direttore spirituale nell'Istituto Luzago a Brescia; per dodici anni è maestro dei novizi nel convento di Rezzato ed in seguito superiore nei conventi di Rezzato, di Cividino, di Baccanello. Per quattro anni è stato Penitenziere nel Duomo di Milano e quindi nel convento di Sant'Angelo in Milano dove, nella meravigliosa chiesa, è stato presenza

fedele per accogliere, consigliare ed accompagnare alla misericordia del Padre quanti lo hanno incontrato. Per quasi un ventennio è stato Vice assistente Centrale dell'Istituto della Piccola Famiglia Francescana della cui associazione ha fatto parte anche la sorella Francesca Barbariga (18.8.1916 - 16.2.2002).

Fu uomo di intensa vita spirituale, amante dello studio e della preghiera, profondo conoscitore dell'uomo, maestro luminoso di vita per molte generazioni di frati tanto con la parola quanto con il silenzio e con l'esempio di una vita sobria e radicalmente evangelica. Nella sua vita si è dedicato alla pubblicazione di numerosi articoli e di diversi libri, alcuni tradotti anche in spagnolo, su tematiche legate alla formazione e alla vocazione. Per la sua profonda conoscenza dell'Istituto Piccola Famiglia Francescana ha raccolto testimonianze, ricordi e documenti legati alla vita di frate Ireneo Mazzotti al fine di prepararne la causa di beatificazione. Questa attività sfocerà nella pubblicazione di diversi libri sul Servo di Dio fra Ireneo e sulla "maestra" Vincenza Stroppa.

Le nostre famiglie sono da sempre impregnate della presenza francescana: da Rocco, Basilio (anch'esso con una biografia di tutto rispetto), Francesca e altri fratelli e nipoti che hanno toccato con mano l'essenza francescana.

Come non ricordare che, da piccoli, l'arrivo degli zii frati era sempre un evento? Basilio, già motorizzato,

giungeva con la mitica Vespa 98 e noi lo accerchiavamo e gli facevamo festa; Rocco invece, convinto utilizzatore del "cavallo di San Francesco", lo si scorgeva lungo la strada, d'inverno avvolto nel tipico tabarro francescano, rigorosamente a piedi scalzi, esile figura che avanzava con passo veloce e sicuro. Quanti chilometri faceva! Noi, quando lo si scorgeva, si correva a casa ad avvertire i genitori: «Arriva Padre Rocco! Arriva Padre Rocco!». E quando entrava nelle nostre case l'atmosfera cambiava. Noi bimbi rimanevamo in silenzio, in ammirazione, tanto era l'alone ascetico dello zio. La finezza del tratto, la sua serenità e umiltà, il suo parlare a voce bassa, con cadenza lenta, calmava, tranquillizzava, rasserenava, riappacificava.

Ed ora, i nipoti che hanno avuto la fortuna di visitarlo prima della sua morte, non possono che constatare di avere avuto tutti le stesse forti emozioni.

Uno di noi avrà sempre nella memoria l'immagine di Padre Rocco pochi giorni prima della morte: pienamente consapevole della sua situazione, ormai provato dalla malattia, con lo sguardo abbassato, pudicamente a disagio. Ma alle domande su come si sentiva, se aveva dolore, col suo solito modo pacato e sereno disse della sua contentezza per la pienezza della vita vissuta, e della coscienza che il suo tempo ormai era maturo. Nel mentre diceva queste cose i suoi occhi, di quel bel colore che è di tanti Barbariga, si alzavano ad incrociare quelli del nipote che ormai a stento tratteneva le lacrime. Che luce trasparivano, che pace interiore, che serenità!



È sovranaturale il modo con cui frate Rocco ha consapevolmente accolto, desiderato, il suo "transito". Modo compreso appieno rileggendo in questi giorni alcuni dei suoi scritti su Padre Ireneo che più volte predicava: «Ognuno di noi deve essere una Messa Vivente. Così meriteremo di potere, nel letto della nostra agonia, ripetere con Cristo: *Consummatum est*».

E si riconosce lo zio negli scritti dove ci viene detto che la santità «*fiorisce là dove la persona, rinnegando se stessa con eroismo, si pone a seguire Gesù Cristo non rifuggendo da qualsiasi sacrificio pur di compiere la volontà di Dio*» e che «*l'esistenza, apparentemente marginale, fatta di sacrificio, di nascondimento, di umiltà è la più bella dimostrazione di che cosa sia la santità*».

E dopo quanto raccontato, come non fare nostro ciò che a suo tempo è stato utilizzato per ricordare anche la morte di Padre Ireneo, il Servo di Dio sul quale frate Rocco ha scritto tanti libri: Padre Rocco non è più.

Ma è sempre con noi. Perché i nostri morti «*non sono assenti; sono soltanto invisibili: tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri occhi pieni di lacrime*». (Sant'Agostino)

**I nipoti**

# Quaresimali 2013

## Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II

### Lumen gentium

#### Mercoledì 27 febbraio

Chiesa di Santa Maria ore 20.30

*Il volto nuovo della Chiesa nella Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium."*

Relatore: Mons. Giacomo Canobbio

#### Mercoledì 6 marzo

Chiesa di Santa Maria ore 20.30

*La Chiesa come Mistero e Popolo di Dio (LG 1 e 2)*

Relatore: don Angelo Maffei

#### Mercoledì 13 marzo

Chiesa di Santa Maria ore 20.30

*La corresponsabilità dei laici e dei religiosi nella Chiesa (LG 3 - 4 - 6)*

Relatore: don Diego Facchetti

#### Mercoledì 20 marzo

Chiesa di Santa Maria ore 20.30

*La chiamata alla santità nel Popolo di Dio (LG 5 - 7 - 8)*

Relatore: Mons. Carlo Bresciani

# Celebrazione delle Sante Quarantore

24 - 25 - 26 - 27 marzo

### La preghiera cristiana:

#### Il Padre Nostro

(IV parte del CCC)

#### Domenica 24 marzo

#### Domenica delle Palme

Ore 15.00 Inizio Solenne delle Sante Quarantore in Duomo  
Esposizione dell'Eucaristia  
Adorazione Eucaristica delle famiglie con ragazzi e ragazze degli Oratori della Città.

#### Turni di Adorazione

Ore 16.00 Madri cristiane e donne

Ore 17.00 Adorazione libera e personale

Ore 18.00 Reposizione del Santissimo e Santa Messa

#### 25 e 26 marzo

Lunedì e martedì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

Ore 9.00 S. Messa con omelia.

Segue esposizione solenne del Santissimo.

#### Turni di Adorazione

Ore 10.00 Adorazione libera e personale

Ore 11.30 Gruppi vari e Associazione dei Pensionati

Ore 12.00 Reverende Suore, Figlie di Sant'Angela e consacrate

Ore 13.00 Consorelle del Santissimo Sacramento

Ore 13.30 Impiegati, Professionisti, Docenti, Volontari.

Ore 14.00 Casa di riposo e anziani, U.N.I.T.A.L.S.I.

**Ore 15.00** Spose, mamme, vedove, nubili e gruppo del S. Rosario Perpetuo

Ore 16.00 Gruppi di Azione Cattolica e gruppi caritativi

**Ore 16.30** Adorazione per ragazzi elementari e medie

#### Ore 18.00 Vespri solenni

Ore 18,30 Confratelli del Santissimo Sacramento, Ministri Straordinari dell'Eucaristia, Gruppo di preghiera di Padre Pio e Gruppo dell'Apostolato della Preghiera

Ore 19.30 Adorazione libera

Ore 20.00 Reposizione del Santissimo, Santa Messa solenne; segue Adorazione Eucaristica e omelia del predicatore.

#### 27 marzo

Mercoledì della Settimana Santa

Ore 7.00 S. Messa con lodi

Ore 8.00 S. Messa con ora media

#### Ore 9.00

#### Solenne Concelebrazione

#### Benedizione Eucaristica

Processione all'altare del Santissimo e preghiera conclusiva.

*"Nelle Quarantore andiamo incontro a Gesù, pane di vita e cibo per la nostra fede."*

Il predicatore e altri sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni.



# Orari delle celebrazioni pasquali

## 27 marzo, mercoledì santo

Ore 20.30 Celebrazione Penitenziale per giovani e adulti (S. Maria)

## 28 marzo, giovedì santo

Celebrazione dell'Eucaristia e del sacerdozio

Gesù ci ha lasciato il comandamento dell'amore:

*"Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri"*

(Gv 13,34)

Ore 8.30 Ufficio delle letture e recita delle Lodi mattutine (Duomo) (in mattinata i sacerdoti partecipano, in Cattedrale, alla S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo)

Ore 16.30 S. Messa in Duomo per tutti i bambini e ragazzi

## Ore 20.30 Concelebrazione solenne in Coena Domini con la lavanda dei piedi

Concelebrano tutti i sacerdoti (Duomo)

Dopo la funzione segue il "vegliate con me": veglia dei giovani al Cenacolo con e per i sacerdoti (Cappella del Santissimo Sacramento in Duomo).

L'Adorazione Eucaristica libera continuerà per tutta la notte.

Siamo generosi nel trovare un po' di tempo per restare in preghiera davanti a Gesù Eucaristia.

## 29 marzo, venerdì santo

Commemorazione della Passione e Morte di Cristo nostro Signore (magro e digiuno).

*"Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome"* (Fil 2, 8-9).

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti a Gesù Eucaristia (Duomo)

Durante la giornata: tempo per le confessioni

## Ore 15.00 Azione liturgica della Morte del Signore (Duomo)

- lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo

- adorazione della Santa Croce di Gesù

- comunione eucaristica

## Ore 20.30 Vesperi e Processione solenne cittadina (Duomo)

## 30 marzo, sabato santo

Giornata del silenzio e della preghiera

*"Venite, adoriamo il Signore, crocifisso e sepolto per noi"*

Ore 8.30 Ufficio delle letture e canto delle Lodi mattutine (Duomo)

Ore 10.30 Preghiera per bambini e ragazzi davanti al Cristo morto (Duomo)

Durante la giornata: tempo per le confessioni

## Ore 21.00 Solenne veglia pasquale (Duomo)

Liturgia in quattro momenti:

Luce - Parola - Liturgia Battesimale

- Eucaristia

## 31 marzo

### domenica di risurrezione

**"Pasqua: Cristo è risorto! Alleluia! Egli è fonte della nostra gioia"**

Orario festivo delle Sante Messe

Ore 10.00 S. Messa in canto (S. Maria)

Ore 16.30 Vesperi solenni (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa solenne in duomo (canta il Coro Polifonico)

## 1 aprile

### lunedì dell'Angelo

*Senza Dio la vita è priva di luce*

Orario delle Sante Messe in Duomo: ore 7.00 - 8.00 - 9.00

## Ore 10.00

### S. Messa solenne in Duomo

Ore 11.15 S. Messa con i Battesimi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Non verrà celebrata la S. Messa delle 10.00 in S. Maria

È impossibile raccontare Gesù crocifisso senza aggiungere "per noi".

È impossibile annunciare il Cristo risorto, senza aggiungere "per tutti noi".

Dove Lui sta, anche noi.

**Viviamo in augurio di vera gioia la Pasqua di Cristo e sia la nostra Pasqua.**

## Mamme in cammino

### Incontro di preparazione alla Santa Pasqua

Il 10 marzo 2013, è fissato l'incontro di preparazione alla Santa Pasqua.

Quest'anno si è deciso di scegliere come meta la nostra città, per dare l'opportunità anche a quelle mamme che, non potendosi assentare dalle famiglie per una intera giornata, fino ad ora non hanno potuto partecipare. Si è pensato perciò di focalizzare l'impegno nel solo pomeriggio, così da facilitare la partecipazione ad alcune mamme.

L'invito è rivolto altresì a tutte coloro che desiderano fare questa esperienza.

### Ritiro di Pasqua 10 marzo 2013

- ritrovo ore 14.45 al Centro Giovanile 2000 (dove lasceremo le auto)

- ore 15.00 inizio ritiro

- luogo del ritiro: **Casa Sant'Angela Merici** (ex oratorio di campagna) Via Cardinal Rangoni, Chiari  
- fine ritiro ore 18.00

Per la merenda..., torta, pasticcini e the (ciascuna porta quello che può).

Per info rivolgersi a suor Daniela Mazzoleni, in oratorio.

# «Certo, le stelle nel cielo continuano sempre a brillare e così brillerà sempre in mezzo a noi la stella del Suo Pontificato»

Cardinale Angelo Sodano



## **Benedetto XVI annuncia la sua rinuncia al ministero petrino**

11 febbraio, durante il Concistoro per tre canonizzazioni

Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa.

Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per

la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando.

Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di San Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato.

Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena liber-

tà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20.00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e

imploriamo la sua Santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

## **Benedictus PP XVI**

*Dalla seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi:*

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.*

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

## Alla scoperta delle origini

Dopo le propedeutiche, ma necessarie indagini, cominciano ad emergere i primi dati significativi sullo stato di fatto del nostro bel santuario mariano. Come già accennavo nell'articolo del mese scorso, si tratta di un passaggio essenziale per capire cosa si nasconde sotto il velo del fumo, della polvere secolare e dei vari rimaneggiamenti e ridipinture operati nel corso dei secoli precedenti.

Bisogna cioè cercare di capire, attraverso l'analisi dei vari strati di materia, quali e quanti siano stati gli interventi nel corso del tempo, a partire dalla fondazione, fino ai giorni nostri. Va detto poi che non sempre questi interventi sono stati eseguiti con competenza e soprattutto nel rispetto dei manufatti (siano essi un quadro, un muro, un decoro) e questo è da imputare non sempre ad incompetenza o a cattiva volontà, ma alla mancanza di precisi criteri guida in fatto di "tutela", criteri che derivano e si legano ad una "coscienza" che è maturata, anche dal punto di vista legislativo, solo nel secolo scorso.

I tasselli (così vengono chiamate quelle porzioni di superficie su cui si è intervenuto con una prova di ripulitura) hanno rivelato, nella struttura muraria, una complessa storia di ridipinture che non sarà facile ricostruire con esattezza, soprattutto per quanto riguarda l'accostamento dei diversi colori nelle diverse epoche.

Queste indagini sui muri hanno rivelato però una cosa che trovo assai interessante, cioè la presenza di una decorazione fatta a losanghe (rombi, per capirci) che occupa l'intera superficie della volta superiore e le porzioni di parete che formano i soprarchi, una decorazione di colore rosso su fondo bianco, che è certamente la più antica e che fa supporre un ben diverso impatto visivo dell'interno, rispetto all'attuale verdino che ricopre in modo uniforme tutte le superfici interne della chiesa. Ci sono poi le tele, che oggi offrono all'occhio dell'osservatore solo una sbiadita visione d'insieme.

Qui i tasselli, se in alcuni casi rivelano grande maestria del pittore, capace di stupendi dettagli e cromie, in altri fan-

no emergere invece interventi pesanti di stuccatura e rimaneggiamento.

Anche sugli stucchi e sulle parti in legno le indagini rivelano cose di inaspettata bellezza, anche se bisogna osservare che, in particolare su alcuni elementi, l'imperizia degli interventi è stata tale che la sola cosa buona (speriamo) è l'aver coperto il manufatto originale preservandolo dall'usura del tempo.

Ma di tutto questo parleremo più dettagliatamente nei prossimi articoli.

Ora attendiamo l'esito dell'incontro con il funzionario della Soprintendenza, competente per territorio, che dovrà valutare se le indagini svolte soddisfano i criteri di tutela del bene da restaurare, dopodiché si concorderà la stesura di un progetto da sottoporre a definitiva approvazione.

In questi giorni si sta costituendo un Comitato composto da persone con varie competenze, che avrà come scopo fondativo la realizzazione di questo restauro; ma di questo parlerò più dettagliatamente nel prossimo articolo, quando penso sarà possibile pubblicare anche i nomi dei componenti e l'atto costitutivo.

Infine, ma non per importanza, vi comunico che la Parrocchia ha aperto un conto corrente specifico sul quale ciascuno di noi potrà far pervenire la propria donazione che sarà nominale e verrà usata unicamente per finanziare questo restauro.

Dal mese prossimo cominceremo a

pubblicare, in questa rubrica, anche il rendiconto economico che, è bene sottolineare, si è voluto fin dall'inizio tenere distinto dal resto della gestione economica della parrocchia, in modo che ciascuno possa avere l'esatta percezione di quanto c'è rispetto a quanto serve.

Lo scrivo ora e lo ripeterò più avanti: il solo modo per effettuare la propria donazione su questo conto è attraverso un bonifico bancario, cioè direttamente dal proprio conto corrente, non è pertanto possibile (causa le leggi attuali) andare allo sportello della banca per fare un versamento, che invece si potrà sempre fare presso l'Ufficio Parrocchiale, il quale provvederà poi a depositare le offerte.

Questo il codice IBAN: **IT 52 Z 03500 54340 0000001854**

intestato: Parrocchia di Chiari - Chiesa Cimitero.

A.G.





foto di BeverlyLR

## Rinunciamo alla vita?

È arrivata la Quaresima: niente attrattive particolari, luci, emozioni, voglia di essere buoni tipica del tempo di Natale, dove il clima esteriore fatto di pubblicità, immagini, messaggi, inviti, porta la mente in una certa direzione, limitandosi, magari, ad una superficialità che rischia di impedire di arrivare del cuore del mistero.

La Quaresima ha decisamente tutta un'altra atmosfera. Porta con sé parole che parrebbero, spesso tra i giovani, un po' obsolete, potrebbero addirittura avere il sapore di qualcosa di superato: digiuno, elemosina, penitenza, sacrificio, rinuncia.

Ecco: **rinuncia**, nell'immaginario collettivo, soprattutto quello dei giovani, va a toccare e a delineare la forma della vita delle suore, percepita appunto come una grande rinuncia.

Inevitabilmente arriva puntuale la domanda: *“Chi te lo fa fare? Perché rinunciare a tutto e vivere una vita così?”*.

La chiave del problema, (se di problema si tratta) sta proprio in quel

**“così”**, il cui contenuto, lungi dal rimandare ad una diminuzione, apre a orizzonti talmente grandi da permettere (almeno idealmente) a una persona di rinunciare a tutto per “un di più, per un bene maggiore, eccedente le misure abituali”. Indubbiamente, secondo alcuni parametri, una vita come la nostra, di persone consacrate, non può che apparire rinuncia e sacrificio.

Vivere seguendo Gesù attraverso i voti di povertà, obbedienza e castità sembra strano, impossibile o possibile solo per chi è “fuori di testa”, sottolineava una ragazza tempo fa, parlando della vita consacrata.

Probabilmente sotto certi aspetti ha ragione. Sicuramente all'interno di una logica in cui ciò che conta è avere tutto ciò che piace, subito, senza nessuna fatica, fare solo ciò che si ritiene personalmente giusto, cercare l'amore di una persona umana in forma esclusiva, vivere alla giornata senza alcun impegno per attuare un progetto di vita, scegliere cioè un'esistenza povera,

casta obbediente è improponibile e impensabile. “No, suora mai!”, continuava la stessa ragazza. Noi siamo convinte che l'essere raggiunte dall'amore del Signore, vivere la relazione con Lui come senso ultimo e fondante della propria esistenza, gustare la gratitudine per come Lui si prende cura di noi, così come siamo, scegliere di vivere una fraternità comunitaria condividendo questo impegno, è dono: vivere la consacrazione, i voti come scelta di “un di più”, perché ci si scopre amate con libertà e gratuità, sentire incontenibile il desiderio di rispondere all'Amore, è esperienza che riempie il cuore di meraviglia.

Sì, siamo consapevoli che non rinunciamo a vivere, tutt'altro... desideriamo manifestare che è possibile vivere una vita in libertà da ciò che è troppo piccolo, che la dedizione al Signore per sempre è la risposta ai desideri grandi che abitano il nostro cuore. Vivere caste, povere e obbedienti ci offre maggiori energie da dedicare alle persone che incontriamo per far loro intravedere che Dio merita fiducia.

È fare un passo in più per una eccedenza di amore, di quell'Amore che ci ha scelte e volute per sé, che è talmente ricco profondo e sorprendente che non può non ‘esondare’.

È possibile testimoniare con gioia nella semplicità della vita quotidiana che non basta l'amore di una persona a riempire il nostro cuore, desideroso di essere amato, che i beni materiali non bastano a renderci felici, che la vita

stessa è obbedienza e dipendenza da altri, e che solo dal Signore la nostra vita dipende, in ultima analisi.

La **rinuncia** permette un cammino più spedito, perché portiamo con noi ciò che è essenziale, come quando si cammina in montagna, con il cuore desideroso di arrivare a gustare la bellezza della cima, gli occhi ricchi dello splendore che la natura offre lungo il percorso. Siamo consapevoli che vivere da consacrate la comunione con il Signore è avventura che impegna tutta la vita.

Il tempo della Quaresima diventa occasione per entrare in profondità di noi stesse, per vedere che direzione vogliamo dare alla nostra vita, per cogliere l'invito del Signore alla conversione, a ri-orientarci a Lui nella certezza che solo Lui può rispondere al nostro desiderio di pienezza, donandoci quell'eccedenza di cui il nostro cuore ha bisogno.

Non **rinuncia**, quindi, ma un passo in più per “un di più”. Non ci sentiamo mortificate, bensì aperte a misure più grandi, che certamente comportano lasciare quelle abituali, pur belle e fonte di vitalità.

Ci auguriamo, e per questo preghiamo, che ogni persona in questo tempo quaresimale possa scoprire l'invito speciale che il Signore le rivolge nell'ascolto attento della Sua Parola per una risposta che non è rinuncia alla vita, bensì scoperta gioiosa che all'esperienza del sentirsi amati non si può che rispondere con l'amore. □

**Cari bambini,**

come state? Eccoci qui insieme a guardare altri disegni molto molto belli. Questa volta ci troviamo ad osservare due animali.

La nostra amica **Gloria** ha disegnato la sua micia Briscola all'aria aperta, in un prato. Briscola è una gattina tutta nera con una macchiolina bianca sul corpo ed il musetto tutto bianco ad eccezione delle orecchiette. Gloria l'ha disegnata con molta cura e possiamo anche dire che le vuole molto bene... i cuori sopra Briscola ci dicono che la nostra amica Gloria le è molto affezionata e che le vuole molto bene. Briscola sta giocando con l'erbetta e nel cielo la farfalla e il sole la guardano sorridenti: si stanno divertendo molto a vederla giocare.

Ma, ditemi una cosa: secondo voi, che importanza ha avere un animale nella propria famiglia? Io credo sia una cosa molto bella, proprio come per la nostra amica Gloria... per molti bambini (e non solo bambini) avere un legame con un animalletto significa avere qualcuno cui dedicare le proprie cure, le proprie attenzioni, dal quale ricevere molto affetto e anche tanta allegria data da momenti di gioco e divertimento insieme. Cani, gatti, criceti, coniglietti ed anche tartarughe, pesciolini... animalletti da pulire, da coccolare, da far passeggiare. Tanta responsabilità, ma anche tanta soddi-

**“Micia Briscola” di Gloria (5 anni)  
“La mia micia si chiama Briscola.”**



**“Cavallo” di Nicolas (5 anni)  
“Mi piacerebbe avere un cavallo per cavalcarlo.”**

sfazione nel riuscire a farli stare bene. Il nostro amico **Nicolas** invece ha disegnato un bellissimo cavallo con lui sopra per cavalcarlo... e come è felice Nicolas, che sorride!!! Il suo desiderio è proprio quello di avere un cavallo per potere fare delle bellissime galoppate, quanta gioia nel suo cuore, quanta felicità! Diversamente da Gloria, Nicolas non ha un cavallo (non è così facile tenerne uno...) ma anche avere un desiderio così bello può trasmettere qualcosa: avere dei desideri dona tanta forza ed anche molta speranza nel futuro. La forza di avere un domani che possa donarci qualche sorpresa, gioia e serenità. Bello! In ogni caso si è felici e questa è la cosa importante! □

**Le ore del giorno**

Quando l'alba si avvicina  
canta il gallo alla gallina:  
Chicchirichi!

Or che il sole si è levato  
ronza l'ape sopra il prato:  
Zzzzzz!

Sulla balza l'agnellino  
bruca e bela, poverino:  
Beeeee!

Ecco l'ora meridiana  
canta allegra la campana: Din don!

Sulla strada l'asinello  
quando incontra suo fratello: Ih oh!

Quando il sole si allontana  
gracidando va la rana: Cra cra!

Or la luna sale in cielo  
trilla il grillo sullo stelo: Cri cri!

Brilla solo un lumicino,  
dorme quieto ogni bambino.

**Fai anche tu un disegno...**

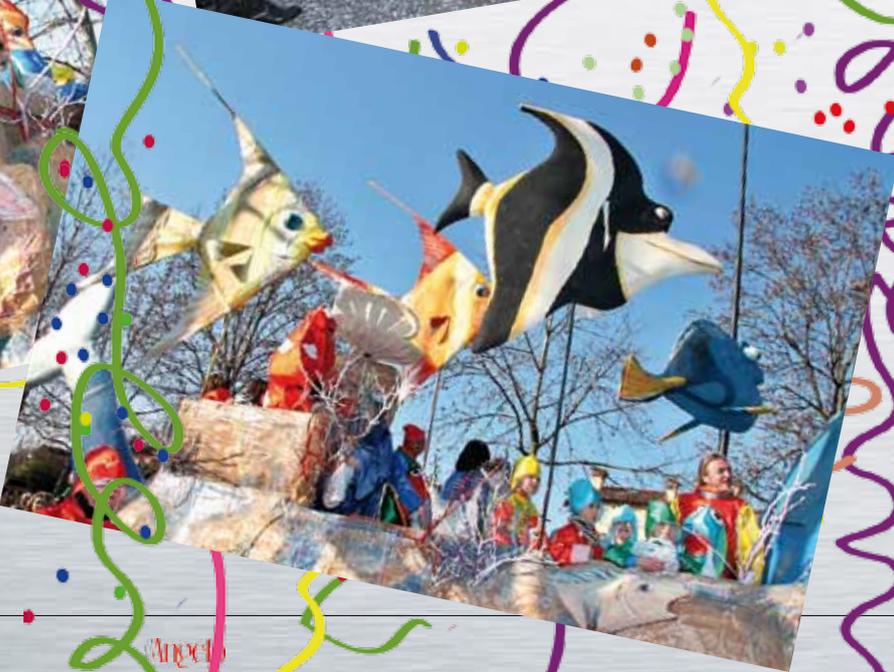
Il prossimo tema è:

**Il mio carnevale!**

Cari mamma e papà  
portate il disegno del  
vostro bambino  
entro **il 10 marzo** al **G2000**  
in segreteria  
con una breve descrizione  
di quello che vi  
ha raccontato nel disegnare...



# CARNEVALE 2013



# I lupetti ed Etnopolis

## Piccoli aquiloni per far volare in alto un grande messaggio

Anche i nostri lupetti, bimbi dagli otto ai dodici anni, domenica 27 gennaio hanno partecipato alle iniziative della tenda della pace con la costruzione di aquiloni. Insieme ai volontari di Etnopolis, l'associazione che ha organizzato la tenda della pace, i lupetti si sono cimentati nella costruzione di piccoli aquiloni fatti esclusivamente con materiali riciclati.

Una metafora importante quella che abbiamo trasmesso: la pace, come un aquilone che vola, è un

sentimento leggero e facile da costruire, ma difficile da mantenere sempre ad alta quota. Una mattinata piena di entusiasmo dove i piccoli hanno "assaggiato" diversi valori condivisi tra gli scout e i ragazzi di Etnopolis: prima di tutto, partendo dal più tangibile, il **riciclo** perché, per dirla come i fisici, nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma! Infatti abbiamo trasformato oggetti destinati al cassonetto in aquiloni che sono volati nel cielo clarense. In secondo luogo abbiamo

vissuto ancora il **bisogno d'integrazione**: non c'eravamo solo noi, ma anche altri bambini di culture e provenienze diverse; infine il messaggio più importante è la **pace**, che ha mobilitato molte associazioni clarensi a aderire a questa iniziativa!

Un altro evento a dimostrare che i clarensi hanno

voglia di pace e coesione e la dimostrazione è stata l'adesione della cittadinanza e delle sue associazioni, come gli scout, che la compongono; il bisogno di pace, come gli aquiloni, è volato oggi nel cielo di Chiari e, speriamo, possa presto diventare una solida realtà.

*Chil*



## Noi ci siamo messi in gioco!

Lo scorso mese avete letto dei ragazzi di medie ed elementari, quindi noi delle superiori ci siamo sentiti un po' ignorati. Ma come, ci siamo chiesti, si parla del loro campo invernale e non del nostro?

Abbiamo protestato vivacemente con i nostri responsabili, tacciandoli di essersi un po' adagiati nella bambagia di avere ragazzi grandi a cui non bisogna "correre dietro". Loro ci hanno cordialmente fatto notare che, se volevamo anche noi uno spazio sul giornale, bastava prendere carta e penna. E quindi, eccoci qui: a unire le teste per parlare un po' di noi.

O meglio, di una parte di noi: oggi siamo noi, giovani (o bestioline, come veniamo ormai chiamati...) di terza e quarta superiore, a parlare. Agli altri toccherà prossimamente.

Ci siamo messi al tavolo, abbiamo iniziato a chiacchie-

rare e progettare... e se non fosse stato per le velate minacce di Luca forse saremmo andati avanti solo a far quello... finché alla fine non abbiamo trovato: perché limitarci a descrivere una bella esperienza quando per una volta abbiamo in mano il potere e la possibilità di dire tutto quello che vogliamo? E così, fra una parola e l'altra, ci siamo messi a pensare a noi, ai cambiamenti che stiamo vivendo nel passare da "ragazzi da educare" a veri e propri educatori. Già lo sapete: da quest'anno (e in parte dallo scorso) abbiamo deciso di metterci in prima linea e di affiancare gli educatori di ACR per "imparare il mestiere".

Se qualche anno fa qualcuno ci avesse chiesto "Farai mai l'educatore ACR?" probabilmente avremmo risposto con un sacco di "NO!". Non credevamo di essere all'altezza di una responsabilità così importante.

Anche adesso crediamo di aver preso un grande impegno, ma questo anziché spaventarci ci sprona a continuare, perché piano piano stiamo diventando consapevoli di poter riuscire, grazie soprattutto all'aiuto degli educatori più esperti e, perché no, a quello dei bambini stessi, insieme ai quali cresciamo e miglioriamo, cercando di ricalcare le orme di chi ha insegnato a noi e sperando di ricoprire per questi bambini, un giorno, il ruolo che i nostri educatori hanno avuto e continuano ad avere per noi.

Il percorso serale dell'ACG non è cambiato molto, abbiamo dovuto adattarci e imparare a gestire sia la programmazione del sabato pomeriggio sia le normali attività; anche nei campi il nostro ruolo non è cambiato per quanto riguarda il divertimento o il gusto di parteciparvi; sono aumentate le responsabilità, certo, che li ha resi non solo un'esperienza bella e costruttiva, ma anche un modo per metter-

ci alla prova e per imparare a relazionarci con "personcine" che dipendono da noi e hanno bisogno del nostro aiuto. Inizialmente eravamo un po' scettici, dobbiamo essere sinceri: siamo ragazzi di sedici e diciassette anni, siamo pieni di altri impegni (uhm...) e aggiungerne un altro sicuramente avrebbe comportato un peso eccessivo.

Si fa tanto parlare dei ragazzi che se ne stanno comodi in casa e non fanno nulla per la comunità: noi invece ci siamo messi in gioco e già dai primi incontri abbiamo percepito che sarebbe stata una bellissima esperienza, perché con il tempo avremmo visto crescere i bambini; e vederli nel loro percorso di formazione standogli vicino, possiamo dirlo a gran voce, è una cosa fantastica: nonostante la partecipazione in ACR richieda impegno, ne derivano grandissime soddisfazioni che ci ripagano dei nostri sforzi.

*Renato, Sara G., Lorenzo, Laura, Ilaria, Alice e Sara Z.*

# Divorzio o indissolubilità?

**L'uomo dunque non separi, ciò che Dio ha congiunto (Mc 10,9)**



foto I4redO

Ci cimentiamo, questo mese, in una riflessione che ci tocca da vicino. Parliamo del divorzio. E ne parliamo, o quantomeno cercheremo di farlo, a voce alta, senza animosità ma anche in modo determinato, avvalendoci dell'informazione e della coscienza. Parlando del divorzio non vogliamo affrontare la questione solo dal punto di vista cristiano, ma vogliamo esporre e proporre pensieri e ragionamenti anche dal lato umano. Questo per una ragione molto semplice: se ne parlassimo soltanto da cristiani avremmo ben poco da dire. Il no al divorzio detto da Gesù, pur così misericordioso per le cadute umane, è troppo deciso, preciso e ripetuto per essere posto in discussione. Basta aprire il Nuovo testamento: *Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e*

*sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto. Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio". (Mc 10,6-12)* *Agli sposati poi ordinò, non io, ma il Signore: la moglie non si separi dal marito - e qualora si separi, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito - e il marito non ripudi la moglie. (1Cor 7,10-11)* *La donna sposata, infatti, è legata dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è libera dalla legge che la lega al marito. Essa sarà dunque chiamata adultera se, mentre vive il marito, passa a un altro uomo, ma se*

*il marito muore, essa è libera dalla legge e non è più adultera se passa a un altro uomo. (Rm 7,2-3)*

Eh sì, sono proprio chiare le parole di Gesù per convincersi che il Suo no al divorzio è chiarissimo e indiscutibile, insegnamento ribadito fin dagli inizi da san Paolo presso le prime comunità cristiane. Prima di capire qual è il vero volto del divorzio, assai diverso da quello presentato nei volantini propagandisti degli anni '70, vediamo innanzitutto cos'è. Il divorzio è lo strumento giuridico attraverso il quale è possibile sciogliere il matrimonio celebrato civilmente oppure far cessare gli effetti civili del matrimonio concordatario (ossia celebrato in Chiesa). È bene ricordare che nell'ordinamento canonico non è ammessa alcuna forma di scioglimento del matrimonio, eccetto la morte di uno dei due coniugi o una sentenza di riconoscimento di nullità dell'atto matrimoniale (in questo caso non è mai stato matrimonio). In sintesi il divorzio non scioglie nessun vincolo matrimoniale, ma ne fa cessare solo gli effetti civili. Lasciamo la teoria e veniamo alla pratica. La storia del divorzio è storia di enormi sofferenze morali ed economiche molto ma molto più vaste delle sofferenze e dei sacrifici che innegabilmente esige da parte sua l'unità e l'indissolubilità del matrimonio. Una cosa salta subito agli occhi e impressiona: i casi di divorzio sono aumentati negli ultimi anni in maniera sproporzionata. Siamo partiti con i pochi casi nel 1975 e si sono

raggiunti in breve numeri esponenziali. Nel 2010 le separazioni sono state 88.191 e i divorzi 54.160 (dati Istat). Rispetto al 1995 le separazioni sono aumentate di oltre il 68% e i divorzi sono praticamente raddoppiati. L'occasione, è il caso di dirlo, fa l'uomo ladro. L'esperienza insegna che le crisi matrimoniali sono sempre esistite. Stiamo parlando di quelle *crisi di evoluzione* dell'amore coniugale che sono inevitabili, per assurdo "benefiche" per il suo sviluppo e facilmente superabili con un po' di buona volontà. Chi ha parenti o conoscenti con alle spalle cinquanta e passa anni di vita matrimoniale avrà certamente sentito dai loro racconti che non sono state sempre tutte "rose e fiori"... anzi, forse sono state più le spine, ma il legame saldo e solido ha permesso loro di essere dei veri consorti, cioè uniti nella stessa sorte. Queste crisi, sempre esistite, si sono trasformate negli ultimi decenni in *crisi di involuzione* della coppia, sono divenute insuperabili proprio in virtù del fatto che ora c'è la possibilità e il miraggio di un qualcosa che risolve prontamente la situazione: il divorzio appunto. Spieghiamoci meglio con un esempio molto chiaro. Ogni genitore si è dovuto misurare con la fatica enorme di gestire un bimbo appena nato. Così come alcuni di questi bimbi sono veri e propri "angioletti" che mangiano, dormono e se ne stanno tranquilli nella loro culla, altri inspiegabilmente strillano giorno e notte, senza un motivo comprensibile né reale. Questa situazione

si può protrarre per mesi e mesi, sottoponendo la vita familiare e il rapporto di coppia a dura prova, specie se ci sono altri figli per giunta piccoli a loro volta e con altre esigenze.

Quando in famiglia vi sono queste situazioni i genitori, specie le mamme, si sentono a volte sfinite tanto da dire "non ce la faccio più ad andare avanti così" ma, consapevoli del fatto che il bambino c'è e se lo devono tenere, si rimboccano le maniche, si fanno forza a vicenda, accettano aiuto da nonne e tate per fare fronte alla stanchezza fisica, cercano cioè di trovare tutte le strategie possibili e immaginabili per risolvere la situazione, perché c'è dentro di loro la consapevolezza che il rapporto che lega loro a quel figlio è indissolubile.

Ma ragioniamo per assurdo e facciamo un'ipotesi. Se fra qualche decennio, Dio non voglia, si votasse in Italia una legge secondo la quale fosse possibile per i genitori che sono stremati dalle fatiche dei figli "divorziare da essi" o

comunque poterli abbandonare legalmente perché troppo faticoso crescerli... non pensate che si incomincerebbe a ritenere insormontabili e insuperabili anche le fatiche legate alla crescita, all'educazione, alla scolarizzazione dei nostri cari bambini?

Perdonateci l'ipotesi un po' provocatoria, ma è per comprendere meglio il concetto che la possibilità stessa di divorziare è già un serio ostacolo al superamento della crisi coniugale.

Quante unioni coniugali pur malate, ma guaribili, vengono quindi ogni giorno sepolte vive crudelmente dal divorzio?

Quanti pochi sforzi si fanno (sapendo che tutto si può sciogliere) per rivedere i propri comportamenti, per mettersi in discussione, per chiedere perdono e riprendere così a fatica il cammino insieme?

Quanto poco impegno e poca preghiera ci si mette per rinunciare alla tentazione malefica di avventurarsi sessualmente con un'altra persona, con l'illusione che con quest'ultima

si approderà finalmente alla vera felicità di coppia contraendo un successivo matrimonio? No! Il rimedio valido per i mali del matrimonio non può essere il divorzio, e questo per la sua inconsistenza morale, per la sua inefficienza e insufficienza psicologica, ma soprattutto per i danni gravissimi che esso reca alla stabilità e alla pace spirituale della famiglia e della società.

Ci teniamo a mettere in chiaro, e qui parliamo da cristiani cattolici, che siamo ben coscienti del fatto che esistono purtroppo casi dolorosi e gravissimi di unione matrimoniale di fronte ai quali la convivenza diventa impossibile, dove imperversano violenze tradimenti e abusi di ogni genere.

Per questi casi anche la Chiesa attraverso un tempestivo dialogo con il proprio sacerdote può suggerire una separazione che non tradisce l'impegno del matrimonio perché conserva intatto il vincolo matrimoniale, pur ammettendo di non vivere sotto lo stesso tetto in vista di una riconciliazione.

Noi sosteniamo ad alta voce l'indissolubilità del matrimonio. Sia benedetta questa indissolubilità che aiuta a smussare le spigolosità, ad avere pazienza, ad essere umili tanto da riconoscere che tutti e due si ha una parte di torto. Sia benedetta questa indissolubilità, che aiuta a comprendersi meglio e ad amarsi di più.

Amare una persona non significa (almeno non primariamente) provare trasporto verso di essa, avvertirne il fascino, esserne emotivamente attratti, "stare bene insieme".

L'amore è accompagnato sovente dal sentimento e dal fascino, dallo stare bene insieme, ma non coincide con il sentimento (che pure è importante), col fascino e con lo stare bene insieme. Dire «ti voglio bene» significa cioè «io voglio il tuo bene», cioè io desidero il tuo bene, cerco di realizzare il tuo bene, di procurarlo, di favorirlo. Chi ci può dare questa forza di amare se non Colui che è l'Amore, cioè Dio?

Vogliamo concludere con le parole di Benedetto XVI che, in occasione dell'incontro in Vaticano con i vescovi brasiliani il 25 settembre 2009, ha pronunciato queste parole:

"La Chiesa non può restare indifferente davanti alla separazione dei coniugi e ai divorzi, davanti alla rovina delle famiglie, ed alle conseguenze create nei figli dal divorzio.

Questi, per essere istruiti ed educati, hanno bisogno di riferimenti estremamente precisi e concreti, di genitori determinati e certi che in modo diverso concorrano alla loro educazione.

Ora è proprio questo principio che la pratica del divorzio sta minando e compromettendo con la cosiddetta famiglia allargata e mobile, che moltiplica i padri e le madri".

"Per aiutare le famiglie - conclude il Santo Padre - vi esorto a proporre loro, con convinzione, le virtù della Sacra Famiglia: la preghiera, pietra angolare di ogni famiglia fedele alla sua propria identità e missione; la laboriosità, asse di ogni matrimonio maturo e responsabile; il silenzio, cemento di ogni attività libera ed efficace". □

### **Preghiera per le coppie di sposi separate**

Signore Gesù Cristo,  
ti preghiamo per le coppie di sposi  
divise e per i figli feriti.

Aiutali nelle prove di ogni giorno,  
guarisci tutte le ferite del loro e del nostro cuore.

Dona loro il coraggio di continuare  
nel cammino di perdono  
verso il proprio coniuge che li ha offesi  
e che a sua volta è ferito,  
e conduci i loro cuori alla riconciliazione.

A noi, sposi ancora uniti,  
dona la forza di perseverare nel nostro impegno.

Donaci di intravedere sempre,  
nella serenità dei nostri giorni,  
dopo la croce, la gioia del Risorto.

Amen



## I giovani di oggi saranno i vecchi di domani

Il rinnovamento viene definito come la sostituzione o l'ammodernamento di ciò che è vecchio... Negli ultimi tempi ne abbiamo sentito parecchio parlare, soprattutto in ambito politico. Si è chiamato questo movimento di ammodernamento "rottamazione", dando alla parola stessa un nuovo significato. Eravamo abituati a sentire usare questo verbo da qualche casa automobilistica per pubblicizzare l'ennesima campagna di vendite, davi il vecchio e ti compravi il nuovo con un bello sconto... Nella vita reale la situazione è un po' diversa.... Quando si compie un rinnovamento, soprattutto il cosiddetto rinnovamento generazionale, si sostituiscono ad alcune persone delle altre, uomini e donne "nuovi", più giovani ed in teoria più capaci ad affrontare le moderne situazioni. Così succede in ambito lavorativo, sia nelle gros-

se aziende che in quelle più piccole, dove, soprattutto nelle imprese a conduzione familiare, c'è un vero e proprio ricambio generazionale, il vecchio lascia spazio al nuovo, il padre lascia ai figli, il fondatore della società lascia ai suoi successori... Ma nel nostro bel paese è un altro il rinnovamento davvero necessario: la concezione del "chi prima arriva meglio alloggia" deve essere assolutamente superata. Vigè ormai la regola non scritta dell'inamovibilità, l'aver ottenuto una posizione preserva il "fortunato" dal poterla perdere... Il diritto acquisito per anzianità non deve sempre prevalere sulle capacità. Ovviamente non sempre con il rinnovamento abbiamo un vero miglioramento della situazione, non sempre rottamazione fa rima con innovazione. È sbagliato rottamare gli anziani solo perché anziani, ma è altresì erra-

to pensare che l'anzianità, l'esserci già da tempo, avere già quel ruolo, debbano da soli dare il diritto di precedenza. Dobbiamo ispirarci a premiare la qualità, non l'anzianità di servizio. La competizione deve essere aperta a tutti, ai vecchi come ai giovani, non deve ispirarsi a tutelare chi ha l'unico merito

di essere arrivato prima, non solo dal punto di vista anagrafico ma anche temporale. Se si desidera che il rinnovamento sia positivo, è necessario avvenga su una concezione diversa di sostituzione, non tanto e solo sostituire il vecchio con il giovane. La giovinezza non dura. È così per forza, perché i giovani diventano vecchi. Ed è anche bene che sia così. I giovani apportano un elemento, l'energia, che gli anziani non hanno più, mentre gli anziani apportano l'elemento che i giovani non hanno ancora, ossia l'esperienza. Praticamente possiamo dire che la gioventù è energia senza sapere, l'anzianità è sapere senza energia. I giovani di oggi saranno i vecchi di domani, perciò quello che serve è premiare sin da ora il valore e solo quello, dare la precedenza a chi conquista la sua occasione per merito e qualità non per conoscenze ed anzianità di servizio. □

*parole e musica*

*"... strada facendo vedrai  
che non sei più da solo  
strada facendo troverai  
anche tu un gancio in mezzo al cielo  
e sentirai la strada far battere il tuo cuore  
vedrai più amore vedrai  
e una canzone neanche questa potrà mai cambiar  
la vita  
ma che cos'è che ci fa andare avanti e dire che  
non è finita  
cos'è che ci spezza il cuore tra canzoni e amore  
che ci fa cantare e amare sempre più  
perché domani sia migliore, perché domani tu  
strada facendo vedrai"*

*("Strada Facendo" di Claudio Baglioni)*



Nadia Iore  
Online Now!

## La prima volta...

Raccolgo le confidenze di una mamma che, tra imbarazzo e incredulità, mi racconta di come si è sentita quando la figlia diciassettenne le ha presentato il suo primo fidanzatino.

*“Per me è stata la prima volta e non sapevo come comportarmi”.*

Mi racconta che lì per lì quando la figlia le ha espresso l'intenzione di presentarglielo, lei si è rifiutata, non ne voleva sapere. Poi riflettendo ha compreso che sua figlia desiderava farglielo conoscere, forse per sentirsi rassicurata, forse per avere la sua approvazione... chissà.

Ma la cosa curiosa era che anche lui, il fidanzatino, voleva conoscere la mamma, per non dipingerla come una strega arpia o forse immaginarla già come una suocera rompiscatole.

Fatto sta che, rimanda e rimanda, è arrivato il giorno in cui un evento fortuito ha fatto sì che lui si presentasse in casa e... : *“mica potevo lasciarlo sulla porta - mi dice - o peggio ancora nascondermi o dire: la mamma non c'è”.*

Tra una risata e l'altra mi dice che ad un certo punto ha cercato di farsene una ragione e di trovare delle motivazioni che rendessero l'incontro sereno e così si è detta: *“Farò come se fosse un amico come tanti altri suoi compagni di classe che a volte vengono a trovarla, basterà un sorriso, un saluto e via, niente di più”.*

Ma l'imbarazzo cresceva, tra il pensiero di non sapere cosa dire, cosa fare o come comportarsi, in un momento in cui sicuramente sarebbero intervenute anche tante emozioni che avrebbero coinvolto tutti e tre: la mamma, la figlia e 'l'amico'. Squilla il telefono: *“Mamma stiamo arrivando”.* Ecco sono qui, ora ci siamo!

Entrano, un saluto, una stretta di mano (forse non era il caso... ma, non so), due parole quasi di rito sulla scuola e poi mi tolgo di mezzo.

Sì, perché *“la casa era in ordine, la sua camera pure, non potevo nascondermi e origliare e nemmeno continuare a conversare con l'ospite inventandomi di offrirgli un caffè, correndo il rischio di fare domande inopportune o peggio interpretando un'infelice versione di Sherlock Holmes”.*

Del resto *“non faccio mai queste cose nemmeno con gli amici”.*

Per fortuna il programma della giornata con il fidanzatino prevedeva un'uscita pomeridiana, per cui ad un certo punto sono usciti e al loro rientro c'è stato solo giusto il tempo di un saluto e niente di più.

Ho voluto raccontare brevemente questo piccolo frammento di quotidianità in una semplice relazione tra madre e figlia per sottolineare che spesso anche per una madre c'è una prima volta.

Questo significa che, oltre al coinvolgimento emotivo, per una madre c'è anche l'imbarazzo e la difficoltà di non sapere come affrontare la situazione, come prenderne atto o semplicemente come viverla.

Questa mamma ha fatto una cosa molto intelligente, perché mi dice che ad un certo punto si è resa conto che doveva condividere questi suoi pensieri con la figlia al fine di evitare equivoci e incomprensioni. Ha parlato con la figlia esprimendole questa sua difficoltà, spiegandole che non aveva nulla di personale nei confronti del nuovo amico e che non voleva ferirla rifiutandosi di conoscerlo, ma che semplicemente anche per lei era la prima volta e questo le comportava un leggero disagio. La mamma ha mantenuto il suo ruolo assumendo un atteggiamento freddo e determinato, non è diventata l'amica, perché ha sottolineato le regole e i comportamenti che non tollera, ma ha anche accettato con serenità i nuovi eventi che stanno coinvolgendo la figlia.

Attraverso di lei questi messaggi giungeranno anche al nuovo amico che non solo sta entrando in una nuova casa, e questo di per sé comporta una nuova responsabilità per i genitori, ma si sta avvicinando anche alla figlia e deve sapere che serietà, responsabilità e rispetto sono fondamentali.

Sottolineo anche che la complicità che si è creata tra madre e figlia in questo contesto e che secondo me ha rafforzato la loro relazione e attraverso il dialogo le ha unite nella condivisione di un momento che è diventato unico, speciale e irripetibile per entrambe... proprio come ogni prima volta. □



## Mo.I.Ca

Questo nuovo anno ci ha portato il maltempo. Infatti il freddo e la neve ci hanno impedito di effettuare il programmato incontro di domenica 20 gennaio con il Dott. Luigi Guidato, medico-chirurgo, sul tema. *“La sicurezza in casa e il primo soccorso negli incidenti domestici”*.

Però l'incontro stesso è stato rinviato al 24 febbraio. Ne parleremo nel prossimo bollettino.

In sede è disponibile il foglio *“News”* di dicembre, con il quale la nostra Presidente Tina Leonzi fa il punto sulla situazione delle iniziative del nostro Movimento. Dopo avere ringraziato per la bella partecipazione ai festeggiamenti di Brescia per il trentennale, ci informa che molte riunioni come quella di novembre a Parma

sono previste in varie città. In particolare ci ricorda che i temi di lavoro per questo 2013 sono due: *“Ti racconto il mio Paese”* e *“Ricerca e tecnologia al servizio della vita”*. Per il primo tema sono invitate donne europee ed altre a parlarci in particolare della situazione della donna nel loro Paese. A Brescia sono già stati organizzati incontri sul Brasile, sull'India, che sono risultati molto interessanti. Per il secondo tema ci si riferisce all'impegno del Mo.I.Ca. sulla sicurezza stradale. Ne terremo conto nel nostro programma.

La sede del Congresso Nazionale 2013, nel giugno prossimo, sarà Ragusa, in Sicilia, su invito della Responsabile locale. Arrivederci.

*Ida Ambrosiani*

## Custodi del Creato

### Usa e getta

Faceva notare Galileo Galilei che il Signore ci ha donato due Libri, con i quali Egli ci parla: il primo è la Sacra Scrittura; il secondo è il creato. *“Levate in alto i vostri occhi: chi ha creato quegli astri?”*

Durante una sua udienza generale, il Papa Benedetto XVI ha invitato tutti ad andare verso il Signore attraverso il rispetto per la sua creazione, il grande dono che Dio ci ha fatto.

Ma ci si chiede che cosa sta facendo l'uomo per rispettare il creato. A parte l'inquinamento dell'atmosfera a causa delle innumerevoli e continue emissioni industriali non depurate; a parte i gas di scarico della circolazione aerea e stradale; i disastri nel mare quando le petroliere vanno in avaria; a parte le migliaia di rifiuti che vagano nello spazio, avanzi delle missioni aerospaziali: che cosa possiamo dire dell'affannosa ricerca di nuovi siti per discariche, dato che spesso non si sa più dove stoccare le immondizie?

Fra gli altri argomenti che stanno a cuore a chi si preoccupa di questi

temi, è emerso quello dell'abitudine dei nostri cosiddetti Paesi civilizzati dell'usa e getta.

Si pensi alle quantità impressionanti di bicchieri, posate, piatti di plastica che finiscono in pattumiera, di tovagliolini e fazzolettini di carta, ai pannolini per i neonati, solo per non doverli lavare, agli involucri per pochi frutti in mostra nei supermercati e così via. Queste abitudini fanno la felicità soprattutto di chi produce questi oggetti di consumo con la ricerca del profitto.

Mentre cerchiamo, nel nostro piccolo, di rimediare ai guasti con la raccolta differenziata, riflettiamo anche sulla reale necessità o meno di incrementare il taglio degli alberi e le discariche.

Ho letto recentemente dei versi del grande poeta Metastasio: *“Dovunque il guardo giro, immenso Dio ti vedo; nell'opere tue t'ammiro, Ti riconosco in me. La terra, il mar, le sfere parlan del tuo potere, Tu sei per tutti e noi Tutti viviamo in te”*.

*Ida Ambrosiani*

## Al-Anon

### Una testimonianza

I Gruppi Familiari Al-Anon sono un'associazione di familiari ed amici degli Alcolisti (A.A.), che si riuniscono per condividere esperienza, forza e speranza allo scopo di risolvere il problema comune. Noi crediamo che l'alcolismo sia una malattia che coinvolge tutta la famiglia.

Quando noi (mogli, mariti, figli, genitori...) arriviamo in Al-Anon, tutti viviamo una vita che non è vita: senso di inutilità e disperazione ci accompagnano da tempo. La nostra vita è influenzata dal bere di qualcun altro e ci sentiamo intrappolati ed offesi. Senso di isolamento e solitudine ci accompagnano.

Spesso subiamo in silenzio delle violenze degradanti per la nostra dignità.

Alle riunioni Al-Anon apprendiamo che possiamo imparare a vivere meglio e aiutare il processo di recupero del nostro alcolista. Frequentando le riunioni impariamo che l'autocommiserazione ci porta alla sconfitta; impariamo ad abbattere il muro dell'isolamento sociale e della vergogna.

L'Associazione ci offre gli strumenti per vivere nel presente. Ogni suggerimento che ci viene offerto dai membri può aiutarci a cambiare la nostra vita e liberarci dall'ansietà e dalla paura che sono nostre assidue compagne, per una vita serena e recuperata alla dignità.

**Il gruppo Al-Anon  
è presente a Chiari,  
al CG 2000 in via Tagliata,  
il venerdì sera  
dalle 20.30 alle 22.30.**

Ulteriori informazioni:

[www.al-anon.it](http://www.al-anon.it)

n. verde 800087897

e, per la provincia di Brescia, cell. 3337662324. □

## ACLI

### La formazione professionale tra storia e futuro

Sabato 2 febbraio il circolo Acli, con il patrocinio della Città di Chiari, ha organizzato un incontro dal titolo "San Giovanni Battista Piamarta: una vita dedicata alla formazione dei giovani. Per diventare bravi artigiani, buoni cristiani, ottimi cittadini".

La fedeltà delle Acli al mondo del lavoro ed alla Chiesa ci ha portato a organizzare questo incontro mirato in modo particolare agli studenti del nostro istituto di formazione professionale: il CFP Zanardelli. Conoscere, o riscoprire le grandi figure, in modo particolare di santi, che tanto hanno contribuito alla creazione di quello che oggi siamo, ci è parso un modo importante di presentare testimonianze di buono e fecondo esempio. E qui vogliamo ringraziare di vero cuore il CFP che ha permesso ad una quarantina di giovani di venire a contatto con questa realtà.

Con l'aiuto di Padre Francesco Ferrari, direttore dell'Istituto Piamarta di Brescia, abbiamo avuto un primo incontro con questo grande sacerdote bresciano che non si arrese alle difficoltà economiche e sociali di una Brescia di fine Ottocento. Piamarta nasce povero, e cresce in un ambiente povero, comprendendo così le difficoltà della vita e dei ragazzi che seguirà. Cresce sapendo che un conto è dire belle parole e un conto è realizzarle,

consapevole che per crescere bisogna faticare e spesso lottare, anche contro sé stessi. Accoglierà i ragazzi rimasti soli, quelli di famiglie disagiate, e con la formazione al lavoro ne cambierà la vita. "Pietas et labor" è il suo motto; dalla coltivazione dell'orto di Santa Giulia nascerà la cittadella del lavoro, mezzo per guadagnarsi la vita presente e anche quella futura, con rettitudine e preghiera. Prima inizia con la Tipografia Queriniana, e poi seguiranno laboratori di falegnameria, sartoria, panifici, calzolai. Tanti i giovani salvati dalla strada "per diventare bravi artigiani, buoni cristiani, ottimi cittadini". Oggi come allora in un mare di triboli e spine.

E oggi ai giovani il professor Vincenzo Filisetti, membro del Cda del CFP Zanardelli, ha detto quanta tenacia serve per potere guardare il futuro negli occhi e non avere paura. Ha dato rilievo alla particolarità di una formazione professionale molto cambiata da allora, ma con la stessa importanza. La necessità di cambiare spesso profilo professionale ha creato una struttura agile e bene organizzata, dando contemporaneamente le basi, a chi lo desidera, per continuare una carriera di studi di più largo respiro. È importante che si consideri la formazione un elemento permanente, e non come un periodo li-

mitato della vita. Cominciare un lavoro oggi vuol dire un continuo imparare.

Il dottor Massimo Grotta della "BCC di Calcio e Covo" ha esposto modalità e normativa inerenti al tema di aprire un'impresa o un laboratorio. Anche in questo caso diversi sono i provvedimenti legislativi messi in atto per agevolare i giovani; naturalmente senza mai nascondere le difficoltà, bisogna aggrapparsi ad ogni possibilità e, cosa importantissima, chiedere a persone qualificate senza la paura di confrontarsi. In poche ore si poteva solo rompere il ghiaccio. Ma grazie alla grande disponibilità dei professionisti intervenuti, del gruppo docente del CFP, dell'Amministrazione

Comunale che ha dato il patrocinio della Città di Chiari e fornito la sala del Museo della Città, della BCC di Calcio e Covo, che ha fornito il materiale orientativo mirato alla nascita di una nuova impresa giovane, di Eugenio Massetti presidente provinciale di ConfArtigianato, che ha voluto indirizzare ai ragazzi una lettera di incoraggiamento, è stato possibile offrire ai giovani la proposta di un metodo positivo per organizzare la propria preparazione al lavoro. Rimuovere gli ostacoli è necessario, ma, come Padre Piamarta ha dimostrato, non bisogna mai arrendersi alle difficoltà della vita. "Se facciamo la nostra parte, la Provvidenza farà il resto".

*Il circolo Acli di Chiari*



## Piccola Accademia di Musica

### Caty, un concerto per te

Scegliere di ricordare significa dover accettare la mancanza, spesso dolorosa, troppe volte insostenibile. Provare a ricordare attraverso la musica diventa un modo per celebrare la presenza, quasi a evocare un momento mai trascorso, l'attimo perfetto che nell'anima non può aver fine.

È proprio attraverso il canto che noi della Piccola Accademia di Musica di San Bernardino desideriamo ricordare Caty, mamma, moglie, figlia, amica, corista.

Se le parole non basteranno, giungerà la melodia, e se questa non sarà sufficiente, ci saranno le emozioni e laddove queste strozzeranno il respiro, resterà l'amore, quel sentimento che in Caty non ha mai vacillato, che si leggeva nei sorrisi d'affetto, si udiva nelle frasi di speranza ed era esempio di forza e virtù, anche nei momenti più dolorosi.

Cantare per ricordare, per continuare a vivere, perché se la presenza fisica manca, quella immateriale e profondissima non ha mai smesso di seminare gioia nell'anima.

A Caty, a chi non sa smettere di amare, a chi ricorda per vivere ed esiste in nome di un sentimento, ecco la Musica.

Vi aspettiamo sabato 9 marzo alle ore 21 nella Chiesa di San Bernardino con il Coro Nuova Armonia che per l'occasione ha invitato tutte le ex coriste a rivivere l'esperienza del canto.

*Alessandra Tosi*



CON IL PATROCINIO DEL  
Comune di Chiari

PICCOLA ACCADEMIA  
DI MUSICA S. BERNARDINO

Armonie per *Caty*

CONCERTO

**SABATO 9 MARZO 2013 - ore 21.00**  
Chiesa di S. BERNARDINO - Chiari

CORO  
NUOVA ARMONIA

vivendintervienotona 1975 Laba SUARDI ASSICURAZIONI cattozzetiachico SIS.CO.1



## Chiari nuoto H2ouse

### Un bacino per benessere e giovani talenti

Il "Chiari nuoto H2ouse" è una società sportiva moderna, diversificata e giovane, fortemente competitiva ed impegnata nell'ambito del nuoto e del fitness, nonché in varie attività ludiche nautiche. La trentennale esperienza del fondatore Paride Peracchi è servita come base di partenza per i figli, i quali coadiuvati da preziosi collaboratori si sono più volte distinti nell'ambito dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività di gestione dell'impianto. L'attività principale è sempre stata rappresentata dalla scuola di nuoto, che nel corso di più di trent'anni di storia dell'impianto ha visto avvicinarsi due generazioni di allievi sia di Chiari che dei paesi limitrofi. Insieme al nuoto ha un posto di primaria importanza il fitness con varie attività, dall'idrobike ai vari tipi di ginnastica in acqua, finalizzati alla cura del corpo e della forma fisica. Con le attività tradizionali, sono state introdotte alcune forme di allenamento intensivo, utili allo sviluppo muscolare ed al miglioramento dell'attività articolare, come può essere "l'active power man", una nuova disciplina che ha avuto

buone adesioni. Vicino a tutte queste forme di cura del corpo, troviamo anche la dolcezza del nuoto di ambientamento e di rilassamento, che viene proposto prima alle gestanti e successivamente ai neonati. Si svolgono inoltre corsi di ginnastica antalgica e sedute di attività riabilitative in acqua, indirizzate soprattutto agli anziani, disabili e convalescenti da vari interventi chirurgici. Ma il vero fiore all'occhiello della società sportiva è il nuoto agonistico. La squadra nasce nella stagione 2006/2007 sulle ceneri del vecchio Castelcovati Nuoto (mitica società sportiva degli anni '70) con l'introduzione del settore amatoriale Master. Viste le adesioni, si spinge per creare il settore agonistico per i più giovani partendo inizialmente dalla categoria propaganda, ottenendo buoni risultati ai campionati nazionali della categoria nell'aprile del 2009 a Civitavecchia. Successivamente si è deciso di passare all'agonismo giovanile facendo il salto di qualità e accettando la sfida con un settore di giovanissimi con ottime possibilità di crescita. Il duro lavoro svol-

to e l'attività, in sinergia con allenatori e atleti esperti di altre squadre, ci hanno portato ad avere nella stagione 2010/2011 un argento regionale master e, nonostante la squadra dei giovanissimi sia neonata, una partecipazione ai campionati regionali esordienti, nonché, nel dicembre 2011, cinque primi posti e vari piazzamenti sul podio nel campionato provinciale esordienti. Ad oggi siamo molto felici

di dichiarare che abbiamo iscritti al settore agonistico più di 65 atleti di tre diverse categorie e circa 40 nel settore preagonistico. Oggi i nostri obiettivi sono quelli di procedere sempre sviluppando le attività di successo e di introdurre nuove forme di intrattenimento, con continui aggiornamenti e con la cura della crescita professionale del personale e formativa dell'utenza. □

## Chiari e Cedegolo insieme: ecco il Cai che porta in montagna i più giovani

Le Sezioni CAI di Chiari e di Cedegolo, due realtà tra le più forti e attive della provincia bresciana, nel 2010 hanno unito le loro energie e hanno fondato la Scuola di alpinismo giovanile chiamandola «Zio Berto», nel ricordo di Alberto Bonomelli. E ne hanno nominato direttore Francesco Cominardi, del Cai di Coccaglio. La scuola, per ora un caso unico in provincia, porta avanti come attività principale «la formazione degli aiuto-accompagnatori di alpinismo giovanile - spiegano Cominardi e Giuliana Berta, una delle figure più attive dell'istituzione - cioè coloro che poi potranno condurre le gite in montagna con i giovanissimi garantendo certo la sicurezza, ma anche la capacità di trasmettere ai ragazzi la nostra esperienza, tenere vere e proprie lezioni all'aria aperta di scienze, storia, geologia, botanica e alpinismo». Nel 2011 «abbiamo diplomato 34 aiuto accompagnatori provenienti da tutta la Lombardia - continua Cominardi - ma un solo corso non basta. Portare decine di ragazzi in gita

non è la cosa più facile del mondo».

«I ragazzi vanno sorvegliati e divertiti al tempo stesso. È anche per questo che oltre agli stage di formazione ci preoccupiamo dell'aggiornamento, altrimenti un aiuto accompagnatore tende ad arrugginirsi. Ne abbiamo appena terminato uno sulla neve che ha dato ottimi risultati. Vorrei solo che le scuole medie ed elementari organizzassero più uscite in montagna: per i giovanissimi sono molto formative».

Qualche informazione sulla scuola:

- Fondazione 2010.
- Ragazzi coinvolti 500 solo nel 2012.
- Direttore Francesco Cominardi
- Sede: nei locali della sezione del Cai di Cedegolo, in via Nazionale 103; aperta tutti i giovedì a partire dalle 20; telefono: 0364 630139.
- Attività: corsi per aiuto accompagnatori di alpinismo giovanile, stage per i giovani, promozione dell'alpinismo giovanile nelle scuole e con tutte le associazioni che si occupano di ragazzi. □



# Tramvia a vapore Iseo - Rovato - Chiari

Chiari, marzo 1899

«Sei pronta Angela?».

«Ancora un momento, devo raccogliere i capelli... Stanotte non ho mai dormito per l'agitazione. Tu, piuttosto, sei pronto?».

«Prontissimo, ho già la cesta in mano! Guarda che meraviglia di biscotti! Dai, muoviti!».

«Com'è il tempo fuori?».

«È una giornata bellissima».

«Toni e Marilena?».

«Sono d'accordo che ci troviamo alla stazione...».

«Eccomi, sono pronta! Ha detto la mamma di passare un attimo in chiesa per accendere una candela alla Madonna. Sai, il viaggio...».

«Ma dai, Angela, non andiamo in capo al mondo!...».

«Guarda che la mamma ha ragione, non si sa mai. Adesso poi con questa storia del nuovo secolo... le disgrazie son sempre dietro l'angolo».

Il tram per Iseo partiva alle sei e cinquantacinque. Alle sei erano già pronti davanti alla locanda Due Stazioni e così i loro amici. Presero posto su due panche di legno affacciate di una moderna carrozza a terrazzini. La partenza avvenne in perfetto orario.

«Sei contenta Angela?».

«Sì, Tommaso, mi sembra un sogno: tutto il giorno io e te sul lago d'Iseo».

«E... prenderemo anche il battello per Montisola».

«Il battello? Allora altro che una candela! Una scatola intera ne dovevamo accendere! E dire tutto il rosario, non una preghiera di corsa...».

«A proposito, Toni, che cosa sono quegli affari gialli che spuntano dalla vostra cesta? Quei... bastoni?».

«Non sono bastoni, sono nuovi frutti che ha portato lo zio Arnaldo da Milano. Glieli ha dati un suo conoscente di Genova che fa

il marinaio ed è appena tornato dall'Africa. Si chiamano banane e si sciolgono in bocca. Ne ho anche per voi, dopo ve le faccio assaggiare, sentirete che bontà...».

\* \* \*

La tramvia a vapore Iseo - Rovato - Chiari entrò in servizio il 25 settembre 1897 tra Iseo e Rovato e proseguì fino a Chiari il 25 settembre 1898.

Il parco dei rotabili era costituito da quattro locomotive soprannominate «gamba de legn», da nove carrozze passeggeri del tipo detto a terrazzini, da ventuno carri merci.

Il biglietto costava una lira e venti centesimi in I classe e ottanta centesimi in II: si poteva acquistare anche a bordo.

\* \* \*

Felice Bisleri nacque a Gerolamo, un piccolo paese della bassa bresciana, nel 1851. Giovannissimo emigrò a Milano e successivamente a Torino dove si arruo-

lò nelle camicie rosse di Garibaldi, combattendo a Bezzecca e meritando una medaglia d'argento. Nel 1880, senza alcuna cognizione medica o chimica, ma soltanto con volontà e passione inventò una miscela di ferro e china che chiamò **Ferro China Bisleri**.

Fu un precursore nell'uso della pubblicità: una martellante campagna gli diede consistenti guadagni e la possibilità di impiantare un'industria, la "Felice Bisleri & C."

Nel 1894 acquistò la **Fonte Angelica di Nocera Umbra** e si distinse per una audace campagna pubblicitaria: distribuì gratuitamente l'acqua negli ospedali e nei numerosi borghi allora sprovvisti di acqua potabile.

Successivamente acquistò anche la Montecatini e la San Pellegrino. Inventò e produsse industrialmente un nuovo farmaco per la cura delle febbri malariche che chiamò **Esanofele** associando in giuste dosi chinino arsenico e ferro, secondo la ricetta di un farmacista toscano.

Fondò giornali di medicina che diffuse gratuitamente, costruì un ospedale sussidiario militare a Corsico. Morì a San Pellegrino nel 1921.

rb



Chiari - Piazza della Rocca - Partenza del Tram

## Le grafiche di Roberto Viesi al “Caffè d'autore”



foto di R. Agostini

Clarense doc, da vent'anni in trasferta in quel di Rovato per motivi di lavoro, per tutto il mese di febbraio è tornato nella sua città natale con una mostra di pregevoli opere grafiche.

Le ha esposte al “Caffè d'autore” di via Carmagnola, locale gestito da Claudio Vezzoli, che mensilmente dà spazio alle opere pittoriche e fotografiche di autori locali.

Diplomato in arte grafica alla Scuola degli Artefici di Brera, Viesi ha collaborato con diverse case editrici in qualità di illustratore e cartoonist. È autore, tra l'altro, di una serie di opere a fumetti, come il libro per bambini *Francesco e il lupo*, la pubblicazione comica *Urgòt, l'ultimo degli antichi Camuni*, e, sempre a fumetti, del libro dedicato all'astronomo Giovanni Paneroni da Rudiano, presentato in Villa Mazzotti nell'ultima fiera della Microeditoria. La scelta di Viesi di esporre in uno dei locali che stanno nel cuore della città, coincide con il suo sessantesimo compleanno: l'artista l'ha voluto dedicare e festeggiare a Chiari, dove nel '53 è nato. Persona e professionista serio, capace e sensibile, ha voluto coniugare ricordi, emozioni, creatività e passione. Sentimenti che da sempre fanno la differenza – in meglio – in ogni arte e artista.

gl

## I Confratelli del Santissimo Sacramento

È una bella e antica fotografia scattata nella chiesa di Santa Maria Assunta a metà degli anni Sessanta. Il folto gruppo dei confratelli, “guardiani” dell'Ostia consacrata – ben ventisei, tra cui quattro ragazzini – è in posa attorno al prevosto, monsignor Pietro Gazzoli; a sinistra spicca la preziosa bandiera di seta azzurra

che da sempre li accompagna, con i simboli dell'Ostia radiosa e dell'Assunta. Come ogni anno i Confratelli del Santissimo Sacramento desiderano porgere a tutti i cittadini clarensi gli auguri di una Buona e Serena Pasqua. E ugualmente rinnovano l'invito a entrare a far parte della loro associazione, da oltre cin-

quecento anni testimone di ideali e di valori, oggi più che mai attuali. Anche soltanto per un'informazione o per un semplice scambio di opinioni, volentieri il confratello signor Tarcisio Mantegari risponde ai numeri di telefono 030-711232, 335-8065926.

rb



## Archivio che passione

Sono passati più di dieci anni dalla prima volta che vi sono entrato, ma ancora oggi, ogni volta che varco quella soglia, un profumo di carta e legno mi investe e mi avvolge facendomi fare un salto nel tempo... Sto parlando dell'archivio parrocchiale: un luogo che racchiude al suo interno la storia della nostra comunità e di coloro che hanno contribuito a renderla tale. L'archivio parrocchiale è ubicato sopra la sacrestia del duomo e si sviluppa su due piani. Al primo piano troviamo scaffali in ferro e armadi di legno dove sono riposti ordinatamente i registri di nascita, di morte insieme a quelli dei matrimoni. Una sezione è dedicata ai progetti e ai lavori eseguiti in Parrocchia, un'altra raccoglie tutte le copie del bollettino parrocchiale, un'altra ancora riguarda il "Fondo Musicale" al cui interno troviamo canti e inni sacri scritti da musicisti clarensi quali G. Rocco e C. Capra. Al secondo piano vi sono tre stanze, dove hanno trovato la giusta collocazione volumi provenienti dalle biblioteche del Morcelli, del Rivetti e di altri illustri

sacerdoti che, conclusa la loro permanenza terrena a Chiari, li hanno lasciati in dono alla comunità. La stanza centrale in particolare è adibita a biblioteca per la consultazione. Il lavoro, che da un anno a questa parte, mi vede impegnato insieme a Roberto Bedogna, Luigi Terzi e Attilio Ravelli, è quello di riordinare queste stanze catalogando e archiviando, per anno o per argomento, i libri sopra citati che da troppo tempo giacevano in alcuni scatoloni.

Stiamo inoltre portando avanti l'informatizzazione dell'anagrafe parrocchiale; infatti in un'epoca come la nostra anche la Parrocchia ha dovuto adeguarsi ai tempi e quindi con pazienza ogni registro (nascite, morti e matrimoni) viene trasferito nel computer in modo da facilitare l'eventuale ricerca di informazioni ed evitare che i pesanti registri vengano continuamente sfogliati e inevitabilmente "consumati".

Spesso capita di imbattersi in cognomi ormai estinti a Chiari o in occupazioni che da tempo nessuno più esercita ed è piacevole ritornare con la memo-

ria ai tempi andati in cui la vita aveva certamente ritmi meno frenetici.

È un lavoro metodico e per certi versi ripetitivo ma, a mio parere, molto interessante. La difficoltà maggiore è l'interpretazione di alcuni nomi poiché non sempre la calligrafia di chi scriveva è comprensibile. È inoltre curioso vedere l'evoluzione dei nomi stessi: ad esempio *Catterina* con il passare del tempo ha perso una "t" diventando *Caterina*. Una tradizione ormai in disuso era dare ai maschi primogeniti il nome del nonno in modo tale da mantenerne vivo il ricordo e magari poterlo trasmettere alle generazioni future. Di curiosità ce ne sono a iosa... cercheremo di raccontarvele man mano. Volevo sottolineare un'ultima particolarità di questo lavoro: per me, ma penso di interpretare il pensiero anche dei miei tre collaboratori, e – esagerando – di tutti gli appassionati di storia, dietro quei "semplici" nomi ci sono storie, vicende (per alcuni addirittura leggende) e se questi registri potessero parlare chissà quante cose avrebbero da raccontarci.

È un caleidoscopio di personaggi tra i quali possiamo identificare conti e contesse ma anche filatori, agricoltori, dottori, sarte o casalinghe: tutti, in modo differente e in diversa misura, hanno contribuito a far crescere la nostra comunità.

Se qualcuno, spinto dalla curiosità (come è capitato a me) volesse saperne di più sul nonno del nonno del suo bisnonno, ci contatti, saremo ben lieti di svolgere "indagini" al riguardo.

Paolo Rocco



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

### Il Clarondino

ore 12.15  
repliche:  
ore 17.00 e 19.15  
lunedì ore 10.00

Lunedì

### L'Intervista

ore 18.00  
repliche:  
ore 19.15  
martedì ore 10.00

Martedì

### Chiari nei quotidiani

ore 18.00  
repliche:  
martedì ore 19.15  
mercoledì ore 10.00

Giovedì

### L'Erba del vicino

ore 18.00  
repliche:  
ore 19.15  
venerdì ore 10.00  
sabato ore 10.30  
domenica ore 12.50

Venerdì

### Chiari nei quotidiani

ore 18.00  
repliche:  
ore 19.15  
sabato ore 10.00

Sabato

### La fiaba

ore 19.15  
repliche:  
ore 21.00  
domenica ore 21.00

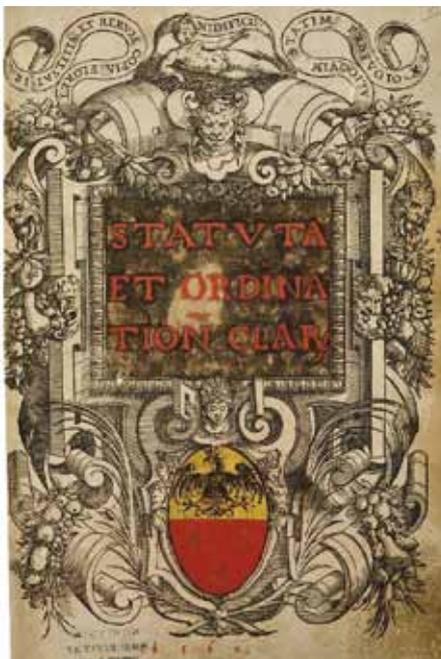
Tutti i giorni

In diretta le **S. Messe** e altre saltuarie trasmissioni

## Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

## Una comune storia per i clarensi

All'incirca due anni fa, il Consiglio di amministrazione della Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi, presieduto da Ione Belotti, deliberava di celebrare il 150° di Chiari-città nel modo più consono per quella che, da duecento anni, è la massima istituzione culturale cittadina: la trascrizione, la traduzione, il commento critico e la pubblicazione dell'unico manoscritto esistente, e conservato in **Morcelliana**, degli **Statuti** di Chiari, "fatti e compilati nel 1429 da prudenti e probi uomini, Martino Gavassi, Baldassarre Cavalli, Pecino da Fonteno e Bettino Martinengo, tutti abitanti di Chiari, eletti e deputati a tale compito dal Consiglio generale di Chiari, al tempo e sotto il governo dello spettabile ed egregio signor Martino da Coccaglio, licenziato con atto pubblico in diritto civile, cittadino di Brescia, onorabile Podestà di Chiari in nome del Magnifico ed Eccelso Signore Francesco dei Visconti, detto Carmagnola, conte di Castelnuovo e della suddetta terra e capitano generale di tutte le milizie della Serenissima Repubblica di Venezia ecc.". Il manoscritto a noi pervenuto è copia del 1560, per mano del notaio Lodovico Zola.



La pubblicazione ha previsto una duplice edizione: una a stampa, con traduzione e commento del testo, con finalità divulgativa; un'altra, in fac-simile digitale, identica alla copia manoscritta, per consultazione come da originale. Coordinatrice la presidente della Fondazione, si costituì un gruppo di lavoro, fattivo e assiduo, che in poco tempo raggiunse il numero di 15 componenti (gli "Statutari", come scherzosamente ci chiamiamo tra noi). Il gruppo, composito per formazione, età e competenze, ma con il denominatore comune della conoscenza della lingua latina, si mise subito al lavoro. Si trattava in primo luogo di trascrivere, sciogliendo le abbreviature, i 544 capitoli del testo manoscritto, riportandoli su supporto informatico. La traduzione poi occupò lunghi mesi, venendo fatta in un primo momento dai singoli volontari, sia in Fondazione che a domicilio, sia di notte che di giorno, dando luogo ad un sistema di lavoro pendolare, per cui dalla Fondazione partiva il lavoro grezzo (leggi: il testo latino o "compiti a casa") e rientrava il lavoro finito (leggi: la traduzione). Periodicamente si resero necessari incontri collegiali per uniformare la traduzione e risolvere i numerosi dubbi.

Occorre infatti far presente che il testo latino affrontato è lontano, sia per tempo che per stile, dal latino classico; si tratta di una lingua proveniente dal linguaggio delle cancellerie, dai bandi "gridati" e talvolta storpiati, una lingua che nella sua evoluzione ha accolto termini gallici, germanici o dialettali, spesso riecheggianti l'oralità mnemonica e ritmica: **ad furchas strassinatur, per gulam suspendatur usque statim moriatur...** È una lingua che ha una sua peculiarità ed un suo fascino, una sua scorrevolezza: per questo la nostra traduzione, attenta a rendere comprensibile il testo, ha voluto per quanto possibile ricrearne il particolare stile, mentre la

scelta dell'uso del congiuntivo presente vuol evidenziare l'imperatività duratura della norma.

Negli ultimi mesi si è proceduto più e più volte alla revisione, alla rilettura, al controllo dei testi. Contemporaneamente c'era chi si dedicava alla stesura dei saggi introduttivi a carattere storico, politico e giuridico; alla redazione degli apparati critici riguardanti il governo della Contea, il tempo, i pesi, le misure, la monetazione, il glossario; la bibliografia, la mappa della Chiari quattrocentesca.

L'Amministrazione Comunale, approvando il progetto presentato dalla Fondazione, ha deliberato di farsi carico degli oneri finanziari necessari per la pubblicazione sia a stampa che in fac-simile digitale.

L'opera è stata finalmente presentata al pubblico il 16 febbraio nel Salone Marchetti, suscitando grande interesse e viva partecipazione.

La Fondazione Morcelli-Reposi, che ha già in atto laboratori didattici sullo straordinario spaccato di vita clarensi che sono gli **Statuti**, in questa primavera intende promuovere alcune serate culturali sugli stessi, offrendo alla cittadinanza l'opportunità, nel senso etimologico del termine, di andare verso il porto di una comune storia e di un'autentica clarensità.

**Lucio Rapetti**  
per il team degli "Statutari"



## Bertinotti - Formenti

## Pio Istituto Derelitte

### Un regio decreto per le figlie pericolanti

Nel corso del 1862 ben due Regi Decreti vennero recapitati al Municipio di Chiari. Con decreto del 5 ottobre, il più noto, S. M. il Re d'Italia conferiva il titolo onorifico di città. Un mese prima, il 4 settembre 1862, Vittorio Emanuele II decretava il riconoscimento statale ad un'opera caritativa avviata intorno al 1850, il Pio Istituto delle Derelitte (altrimenti denominato: Ricovero delle Figlie abbandonate, Istituto del Buon Pastore o, più semplicemente, le Pericolanti). Attribuire il titolo di città a una grossa borgata è come conferire il cavalierato a qualcuno, non gli

cambia la vita; ma l'erezione a corpo morale (Opera Pia) della casa delle Pericolanti contribuì a cambiare in meglio la vita di molte ragazze emarginate.

Il 4 settembre 1862 questo decretò il Re d'Italia: *"Sulla proposta del ministro dell'Interno, vista l'istanza 8 settembre 1859 del Sacerdote Giovanni Battista Marchi Parroco di Chiari pell'erezione in corpo morale di un pio istituto destinato ad accogliere le figlie abbandonate ed in pericolo di traviamiento in detta città - e vista la Legge 20 novembre 1859 sulle opere pie ed il relativo regolamento 18 agosto 1860 -*

*avuto il parere del Consiglio di Stato, abbiamo decretato e decretiamo [...] l'Istituto di Ricovero per le figlie pericolanti (Brescia) è eretto in corpo morale. [...] Dato a Torino, addì 4 settembre 1862."*

Come corpo morale l'Opera Pia era abilitata ad amministrarsi autonomamente, ad accettare lasciti, intestarsi proprietà, percepire rendite ecc. Ma perché fu il Prevosto a sottoporre al Re l'istanza di riconoscimento statale? Alcuni cenni sulle origini del Pio Istituto Derelitte aiutano a capire.

Il Pio Istituto non nacque da una iniziativa pubblica

o dalla volontà di un testatore (è il caso dell'orfanotrofo femminile fondato dal prevosto Morcelli, o del Ricovero P. Cadeo), ma dall'impegno di alcune persone che, animate da carità evangelica, cercarono di dare una risposta immediata e concreta ad un problema drammatico per quei tempi, quello delle figlie abbandonate o pericolanti: ragazzine che vagavano per le strade e le bettole, facile preda di un abietto sfruttamento. Fu una donna del popolo, Adelaide Salimbeni (1820-1884), Figlia di sant'Angela Merici, che aprì la sua casa per offrire un tetto, cibo e istruzione a queste ragazzine sbandate. Accanto alla Salimbeni, convinti sostenitori della sua opera, troviamo due sa-



1957 - Intitolazione della sala di soggiorno dell'Istituto al benefattore Giulio Paruta, alla presenza del sindaco Pietro Cenini, di don Vittore Antomelli in rappresentanza del parroco, del professor Piergiuseppe Lancini.

cerdoti (noti per la loro spirito di carità, ma anche per i sentimenti patriottici – siamo tra il 1848 e il 1859!); il prevosto Giovanni Battista Marchi e il canonico curato Francesco Bertinotti, che si addossò la responsabilità della direzione e dell'amministrazione dell'opera, arrivando a contrarre prestiti in solido col prevosto. Ma si imponeva la necessità di trovare una sede adeguata per soddisfare le crescenti richieste di ricovero. Fu la generosa offerta di una altro benemerito concittadino, Antonio Mazzotti (detto Maini, Mai), che permise la soluzione dell'urgente problema.

Il Mazzotti, *“mosso da filantropico e patrio affetto”* (come recita un documento dell'epoca), nel testamento verbale dettato il 29 maggio 1853, poche ore prima della sua morte, così dispose: *“Lego al Molto Reverendo Prevosto don Giovanni Battista Marchi, ed al canonico don Francesco Bertinotti, per la causa pia che ho già concertata con loro, il locale in Chiari contrada delle Pupille [poi via card. Rangoni], che io acquistai dagli Eredi Guerrini (...); detti legatarj ne andranno al possesso col san Martino 1853 coll'obbligo di pagare ai miei eredi austriache lire 7000, entro 4 anni, senza corresponsione di frutti”*. Secondo stime peritali, l'edificio ne valeva quasi il doppio.

Nella nuova casa il numero delle ospiti aumentò considerevolmente: tra il 1853 e il 1859 ve ne passarono 55, di cui 23 da

fuori Chiari; nel 1862 le ricoverate (così venivano chiamate le ospiti) erano 28.

Il 30 gennaio 1859 muore il canonico Bertinotti. L'opera è oberata dai debiti: 7000 lire con gli eredi Mazzotti, ai quali non è stata ancora versata una lira, prestiti da restituire (2.600 all'ing. Martinengo e 1.728 alla quadra di Vilatico). Il rischio della bancarotta incombe.

Ma il prevosto Marchi non si perse d'animo; sorretto da viva fede nella Provvidenza, che non abbandona mai chi è animato da carità evangelica, corse ai ripari, assumendosi la direzione dell'opera e affidandone l'amministrazione ad un uomo sul quale sapeva di poter contare nei momenti critici: Alessio Antonio Rota. Proprietario di filande e fervente cattolico, frugale per se stesso quanto generoso coi poveri, il Rota salvò l'opera dalla rovina. Mise sotto controllo i conti, anticipò di tasca propria 4000 lire austriache agli eredi Mazzotti e 359 all'ing. Martinengo, ma pensò anche al futuro dell'opera, che sarebbe stato garantito solo col riconoscimento statale.

Avviò dunque la pratica per l'erezione in corpo morale, che si concluse appunto (dopo una procedura burocratica tutt'altro che facile e scontata) con il Regio decreto del 4 settembre 1862.

Al Pio Istituto fu allora possibile accettare lasciti testamentari, che arrivarono copiosi (più di 50 nell'arco di oltre un secolo di vita), l'ultimo nel 1960. I lasciti in terreni permise-

ro alle Derelitte di costituirsi un discreto patrimonio immobiliare, mentre i legati in denaro venivano immancabilmente investiti in titoli del debito pubblico.

Dagli affitti e dalle rendite le Opere Pie traevano le risorse per sostenere le proprie attività. Oltre ai lasciti testamentari, anche le offerte in denaro erano frequenti: le famiglie benestanti clarensi ne elargivano per ricordare la morte di un genitore o del coniuge, ma anche per partecipare lieti eventi, come i coniugi Prof. Augusto e Clelia Pellegrini che nel 1919 offrirono cento lire “per festeggiare la nascita del nostro primo bambino”.

Oggi il Pio istituto Derelitte non c'è più; si è fuso con l'orfanotrofio maschile (il Conventino, fondato da don Livio Formenti) dando vita alla fondazione Bertinotti-Formenti. Ma questa è cronaca dei nostri giorni.

Con l'occasione, ricorrendo il centenario della morte di mons. Giovanni Battista Rota, nostro massimo storico (24 febbraio 1913), mi permetto di rivolgere un appello alla Parrocchia, al Comune, alle Figlie di Sant'Angela Merici e ai Salesiani, che hanno debiti di riconoscenza con la famiglia Rota. La tomba di questa benemerita famiglia (i cui unici eredi furono le istituzioni clarensi) è veramente derelitta. Un auspicabile intervento di restauro restituirà nitore ad una delle più belle cappelle gentilizie del nostro bel cimitero.

**Fusto Formenti**

## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Alberto Boscaglia**

Via Tagliata, 2  
328 8163662

**don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

**don Giovanni Amighetti**

Pza Zanardelli, 2  
328 1416742 - 30/7000667

**don Stefano Almici**

Pza Zanardelli, 2  
340 3111363

**don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Mario Rusich**

Via De Gasperi, 18  
030/711372

**UFFICIO PARROCCHIALE**

030/7001175

**CENTRALINO CG2000**

030/5236311

**don Stefano Vanoli**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Giuseppe Ghiggini**

Via Palazzolo, 1  
030/7006811

**don Luca Castelli**

Via Palazzolo, 1  
340 5638014 - 30/7000959

**CENTRALINO**

**CURAZIA S. BERNARDINO**

030/7006811

**Mese di marzo**

Venerdì **1 marzo** - primo venerdì del mese  
Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)  
Ore 20.45 **Via Crucis** presso la Quadra di Marengo

Sabato **2 marzo** - primo sabato del mese  
Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 3 marzo - III di quaresima**

Lunedì **4 marzo**  
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi della Veglia Pasquale e di lunedì 1 aprile (Cg 2000)

Dal 4 al 10 marzo nella nostra Zona Pastorale viviamo la Settimana di Animazione Vocazionale.  
Tema: "Padre nella fede"

Martedì **5 marzo**  
Ore 20.30 Preghiera vocazionale per tutti (Rudiano)

Mercoledì **6 marzo:**  
Ore 20.30 (S. Maria)  
**II Incontro quaresimale per tutta la comunità:**  
"La Chiesa come Mistero e Popolo di Dio" (LG 1 e 2)  
Relatore don Angelo Maffeis

Giovedì **7 marzo** - primo giovedì del mese  
Ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni con possibilità delle confessioni per giovani e famiglie (S. Maria)

Venerdì **8 marzo** - giornata di astinenza  
Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)  
Ore 20.30 Serata di testimonianza vocazionale per adolescenti e giovani con i seminaristi (Cg 2000)  
Ore 20.45 **Via Crucis** presso la Quadra di Villatico

**Domenica 10 Marzo - IV di quaresima**  
**Giornata di animazione vocazionale**  
Dalle 15.00 alle 18.00 Meeting zonale dei chierichetti (Oratorio di Urago d'Oglio)  
Dalle 17.30 alle 20.00 Incontro per adolescenti (Cg 2000)

Lunedì **11 marzo**  
Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

Martedì **12 marzo:**  
Ore 20.45 Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (Casa Canonica)

Mercoledì **13 marzo**  
Ore 20.30 (S. Maria)  
**III Incontro Quaresimale per tutta la comunità**  
"La corresponsabilità dei laici e dei religiosi nella Chiesa" (LG 3 - 4 - 6)  
Relatore: don Diego Facchetti

Venerdì **15 marzo** - giornata di astinenza  
Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)  
Ore 20.45 **Via Crucis** presso la Quadra di Zeveto

Sabato **16 marzo**  
Ore 10.00 e ore 14.30 Confessioni per bambini e ragazzi (Cg 2000)  
Serata per adolescenti al Cg 2000

**Domenica 17 marzo - V di quaresima**  
Ore 9.00 Ritiro conclusivo del corso dei fidanzati (Cg 2000)  
DL day per ragazzi delle medie (Samber)

Lunedì **18 marzo**  
Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)  
Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi della Veglia Pasquale e di lunedì 1 aprile (Cg 2000)

**Martedì 19 marzo - Solennità di San Giuseppe**

Mercoledì **20 marzo**  
Ore 20.30 (S. Maria)  
**IV Incontro Quaresimale per tutta la comunità:**  
"La chiamata alla santità nel Popolo di Dio"  
(LG 5 - 7 - 8)  
Relatore: Mons. Carlo Bresciani

Giovedì **21 marzo**  
Ore 20.30 **Veglia Zonale per i Missionari Martiri** (S. Maria)

Venerdì **22 marzo** - giornata di astinenza  
Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)  
Ore 20.45 **Via Crucis** presso la Quadra di Cortezzano  
**I Cresimandi partono per Roma**

Sabato **23 marzo**  
Il Vescovo incontra a Brescia adolescenti e giovani nella Veglia delle Palme (partenza dal Cg 2000 alle 19.15)

**Domenica 24 marzo - Domenica delle Palme**  
Ore 10.30 **Benedizione degli ulivi** (Cg 2000)  
**e processione verso il Duomo - segue S. Messa**  
Ore 15.00 **Solenne apertura delle Quarantore** (Duomo)

**Domenica 31 marzo - Pasqua di risurrezione**  
Orario festivo delle Sante Messe  
Ore 10.00 S. Messa in canto (S. Maria)  
Ore 16.30 Vespri solenni in Duomo  
Ore 18.00 S. Messa solenne in Duomo (canta il Coro Polifonico)

Per il programma delle Sante Quarantore vedi a pag. 6  
Per programma della Settimana Santa vedi a pag. 7)

## Mese di aprile

### Lunedì 1 aprile - Lunedì dell'Angelo

Orario delle Sante Messe in Duomo: ore 7.00 – 8.00 – 9.00

Ore 10.00 S. Messa solenne (Duomo)

Ore 11.15 S. Messa con i Battesimi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa (Duomo)

### Mercoledì 3 aprile

Ore 20.30 Riprende l'incontro "Alla scoperta del Catechismo della Chiesa Cattolica" nei 4 punti soliti (Cg 2000 – Casa Canonica – Samber – Oratorio Rota)

### Giovedì 4 aprile

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le vocazioni (S. Maria)

### Venerdì 5 aprile

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi di fine aprile (Cg 2000)

### Sabato 6 aprile

Fine settimana per la mistagogia

**Ore 20.00** con partenza dal Santuario della Madonna in pratis a Rudiano, **Pellegrinaggio Vocazionale** a piedi (con flambeaux) fino alla chiesa di S. Maria Maggiore a Chiari.

### Domenica 7 aprile - II di Pasqua

#### Domenica della divina misericordia

Ore 15.00 Prime Confessioni (Duomo)

### Lunedì 8 aprile

#### Solennità dell'Annunciazione del Signore

Ore 9.00 S. Messa solenne (S. Maria)

#### Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00

#### Adorazione eucaristica

in S. Agape - da aprile in Duomo

#### Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 è presente un confessore in Duomo

#### Ogni domenica

Ore 15.30 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

#### Ogni primo lunedì del mese

si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in S. Agape

Ore 15.30 S. Rosario

Ore 16.00 S. Messa

#### Ogni primo giovedì del mese

(salvo indicazioni diverse):

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni con possibilità delle Confessioni (S. Maria)

### Opere Parrocchiali

N. N.	10,00
N. N.	5,00
N. N. in memoria dei propri defunti	50,00
N. N.	25,00
N. N.	10,00
N. N.	5,00
N. N.	200,00
N. N.	25,00
Luigi Lorenzo Daldossi in memoria di Amelia Festa (per la Caritas)	300,00
S. M.	40,00

### Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 13 gennaio	150,00
Cassettina Chiesa domenica 20 gennaio	8,00
Cassettina Chiesa domenica 27 gennaio	42,00
Cassettina Chiesa domenica 3 febbraio	17,00
In memoria di Francesco Vertua	50,00
In memoria di Maria Eros Stefanelli	50,00
La famiglia Brambilla in occasione del 50° di matrimonio	100,00

### Oratorio CG2000 – Casa della Famiglia

Daldossi Luigi Lorenzo in memoria di Amelia Festa	200,00
---	--------

### Restauro Cappella Madonna delle Grazie

In occasione del battesimo di Alice Lorini	30,00
N. N.	20,00
N. N.	10,00
N. N.	50,00
Famiglie Firmo e Begni	200,00
Cassettina domenica 13 gennaio	17,00
Cassettina domenica 20 gennaio	99,00
Cassettina domenica 27 gennaio	48,00
Cassettina domenica 3 febbraio	83,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina domenica 13 gennaio (6 buste)	158,00
Cassettina domenica 20 gennaio	50,00
Offerte domenica 27 gennaio	2.555,58
Offerte domenica 27 gennaio	
Chiesa Ospedale	900,00
Cassettina domenica 27 gennaio	24,00
Cassettina domenica 3 febbraio	52,00
Offerte chiesa di Monticelli	43,00
N. N. in memoria dei propri defunti	25,00
VE.LO (busta natalizia)	200,00
Gli amici in memoria di Giovanni Marchini	300,00
Caterina Morstabilini in memoria dei propri defunti	500,00
M. S. in memoria dei propri defunti	500,00
Donatella Goffi	10,00
E. M.	400,00
N. N. in memoria di Cirillo Massetti e genitori	100,00
Ester Vezzoli in memoria dei genitori e parenti defunti	50,00
Famiglia Lazzaroni di Cazzago S.M.	50,00
Le famiglie di Via L. Da Vinci in memoria di Agape Bonotti	110,00
N. N.	75,00
N. N.	20,00

**Euro 250,00**

Associazione Pensionati  
Chiari

**Euro 150,00**

Associazione Amici  
Pensionati e Anziani

**Euro 100,00**

Circolo ACLI,  
Goffi Giorgio, N.N.,  
Galli Federico,  
Tosi Maurizio

**Euro 80,00**

F.F.

**Euro 75,00**

Rossi Franco

**Euro 70,00**

Frialdi Giancarlo

**Euro 50,00**

Baldini Mario, Bariselli  
Marilena, Valtulini  
Angelo, N.N., Tartaro  
Giancarlo, Cittadini  
Galli Angelisa, Cogi  
Faustino, Pini Anna, N.N.,  
Olivari Marco, Brignoli  
Pasquale, Passaro  
Agostina Sebastiano,  
Francescotto Morandini,  
Sigalini Alberto, Zanini  
Dario, N.N., Caruna  
Mario, Penna Enrico,  
Reccagni Olga Fogliata,  
Mantegari Tarcisio,  
Calvetti Maria, Marini  
Piergiorgio, Mondini  
Ottorino, Vezzoli Carlo,  
Terzi Zani, Rocco Mario,  
Ramera Grasselli  
Raffaella, N.N.,  
Bonzi Marco, Gritti Maria  
Baresi Matilde, Alborghetti,  
Francescotto Maria,  
Fioretti Silvia, N.N.,  
Antonelli Sandro,  
Festa Giovanni, Baroni  
Pierluigi e Antonella,  
Festa Maddalena, Bonotti  
Giorgio, Viola Serena,  
Cacciani Pancera,  
Famiglia Cavalleri,  
Pagnotta Maria,

Massetti Primo,  
Ferrari Leonardo e  
Margherita, Rigamonti  
Mario, Tosi Ester Gozzini,  
Pescali Palma Morsia,  
Bertelli Sergio, D'Avanzo  
Ferrara Lucia,  
Festa Emilio e Liliana

**Euro 45,00**

N.N.

**Euro 40,00**

Fattori Francesco, R.C.,  
Del Bono Francesco,  
Festa don Serafino,  
N.N., Faccoli Ennio,  
Gozzini Emilio,  
Memini Olindo,  
Viti Roberto,  
Fontana Erminia,  
Licciardi Giovanna,  
Bazzardi Paolo,  
Siverio Santino, Daria  
Maria, Piccinelli Luciano,  
Renon Salvoni Marco

**Euro 35,00**

Vermi Francesco,  
Riccardi Primo,  
Chierici Manenti,  
Cirimbelli Enrico,  
Cirimbelli Raffaele,  
Faranda Giovanni,  
Salvoni Renato,  
Salvoni Giovanni,  
Frialdi Lina, Grasselli  
Fulvia, Vizzardi Pietro,  
Montini Renato,  
Maifredi Enrico e Monica

**Euro 30,00**

Carradore Flavio,  
Rapetti Daniele, Iore  
Renato, Iore Ettore,  
Rossi Renata, Bontempi  
Gabriella, Verzeletti  
Mauro, Manenti  
Angelo, Massetti Luigi,  
Gritti Omar, Piantoni  
Maria, Leone Roberto,  
Ragni Rosaria,  
Fermi Luigi e Iole, Festa  
Mauro, Bortolini Franco,  
Moletta Gerri, Bosetti  
Bruno, Tonoli Aldo,  
Duca Luciano, Antonelli

Gian Mario, Terzi Ricardo,  
Girelli Francesco, Iore  
Alberto, Claretti Mery,  
Mazzotti Angelo,  
Brescianini Enrico,  
Iore Claudia,  
Platto Brescianini Michela,  
Mausoleo Nicola,  
Piantoni Ramera,  
Platto Domenica,  
Reccagni Maria,  
Morstabilini Natale,  
Famiglia Zotti, Bonaita  
Attilio, Frosio Rina, Gini  
Franco, Vezzoli Francesco,  
Serina Mario, Gozzini  
Giovanni, Moletta Santo,  
Simoni Mario, Parolari  
Antonio, Begni Luigi,  
Vezzoli Agostino, Chiari  
Bruno, Ramera Faustino,  
Ribolla Luciano, Betella  
Luigi, Pederzoli Orrorino,  
Pedersoli Roberto,  
Mondella Bosetti, Zotti  
Alberto, Zotti Angela,  
Pedrinelli Stefano,  
Paderno Celestino,  
Consoli Piero,  
Corna Luigi, Baglioni  
Guglielmo, Bosetti Tino,  
Setti Alessandro, Metelli  
Giulia, Boccali Girelli,  
Grassi Faustino, Salvoni  
Mauro, Baroni Anna,  
Rubagotti Alba,  
Rubagotti Carlo, Festa  
Luigi, Bossini Fulvio,  
Antonelli Maria,  
Vermi Bruno, Piantoni  
Ottorino, Campodonico  
Franco, Squazzi Cecilia,  
Cassetti Teresa, Businaro  
Marì, Olmi Mamabile,  
Festa Bianca,  
Martinelli Vittoria,  
Montini Battista,  
Vavassori Leni, Corlazzoli  
Garzetti, Gazzoli Marì,  
Barbariga Giovanna,  
Metelli Santino,  
Pederzoli Candido,  
Recenti Estare, Baroni  
Maria Pierina, Famiglia  
Piantoni, Salvi Lisetta,  
Baresi Aldo, Baresi  
Ranghetti,

Schieppati Maurizio,  
Mazzola Mario, Ravelli  
Attilio, Pedrali Severa,  
Gritti Franca, Moletta  
Silvio, Goffi Faustino,  
Mercandelli Evelina,  
Capitanio Gianfranco,  
Donghi Garzetti, Ducci  
Franco, Goffi Libretti,  
Serina Natale,  
Festa Schivalocchi,  
Bergamaschi Enzo,  
Festa Giulio,  
Goffi Alfredo,  
Facconi Giuseppe, Siverio  
Mario, Iore Erio, Viola  
Luigi, Serina Amalia,  
Bianchi Andrea, Zerbini  
Luigi, Menni  
Bortolo, Menni  
Giovanni, Zamboni  
Marina, Baroni Giacomo,  
Rossi Francesco, Chiari  
Luciano, Vertua  
Francesco, Bosetti Anna,  
Goffi Umberto, Verzeletti  
Severino, Trainini Angela,  
Caravaggi Augusta, Olmi  
Enrico, Siverio Dario,  
Baresi Maria, Bariselli  
Aldo, Rossini Adele,  
Metelli Marinella,  
Verzeletti Domenico,  
Marzani Giuseppe,  
Vertua Elena, Mondini  
Edgardo, Bicocchi  
Alessandra,  
N.N., Passi Evasio,  
Alessandrini Fabio,  
Lorini Amabile, N.N.,  
Siverio Irma, Buffoli  
Mario, Vezzi Luigi,  
Caratti Paola, Tonelli  
Anna, N.N., Casaletti  
Platto Angelo, N.N.,  
Bontempi Ida Arrighetti,  
Iore Natale,  
Peta Margherita, N.N.,  
Grassini Fratelli,  
Consoli Giulia Monfardini,  
Festa Giulio,  
Festa Feliciana

*Si segnala che, per ragioni di spazio, l'elenco degli amici sostenitori proseguirà nel prossimo numero.*



**Amelia Festa**  
26/1/1946 - 10/3/2006

«Nel Signore riponi la tua sorte, ed egli ti sarà di sostegno: mai lascerà che il giusto vacilli».  
(dal Salmo 55)



**Roberta Galli**  
in Galli  
18/11/1965 - 29/3/2009

Il ricordo del tuo sorriso non ci lascia mai. Sei sempre nel nostro cuore. Ciao Roby.

**Mamma, papà e i tuoi cari**



**Natalina Pederzoli**  
20/12/1947 - 23/3/2010

Sono passati tre anni da quando ci hai lasciato, ma la tua presenza è sempre viva in noi.

Ti preghiamo, da lassù veglia su noi tutti.

**Gigi, Marco, Alberto e Laura**



**Alberto Paneroni**  
12/5/1937 - 2/3/2012

È già passato un anno da quando ci hai lasciato, ma sembra ieri, perché la tua presenza in mezzo a noi è viva più che mai.

Hai accettato con serenità la tua malattia, siamo certi che da lassù ci proteggerai con l'aiuto della Vergine Maria.

**La tua famiglia**



**Gianbartolomeo Calabria**  
15/8/1947 - 23/3/2011

Con amore  
**Luisa, Claudio e Elena**



**Pietro Iore**  
29/4/1930 - 15/3/2012

**I tuoi cari**



**Arturo Consoli**  
11/11/1915 - 7/2/2001



**Luigina Piceni**  
ved. Consoli  
26/6/1918 - 25/7/1979

L'onestà fu il vostro ideale, il lavoro la vostra vita, la famiglia il vostro affetto.

I vostri cari ne serbano nel cuore la memoria.

## Anagrafe parrocchiale dal 14 gennaio al 10 febbraio 2013

### Battesimi

1. Sofia Carboni
2. Davide Berta
3. Giada Martina Facchi
4. Alice Lorini
5. Aurora Sofia Piantoni
6. Lorenzo Zanca

### Defunti

- |                              |    |
|------------------------------|----|
| 6. Maria (Francesca) Vignoni | 87 |
| 7. Enzo Gallotti             | 75 |
| 8. Giovanni Facchetti        | 82 |
| 9. Francesco Vertua          | 86 |
| 10. Maria Eros Stefanelli    | 80 |
| 11. Gian Mario Boifava       | 83 |
| 12. Luigi Casseti            | 85 |
| 13. Cesare Grazioli          | 73 |
| 14. Celestina Chiari         | 69 |



**Giovanna Martinelli**  
3/2/1911 - 2/3/1980

**Giuseppe Vezzoli**  
28/9/1911 - 21/7/1974



CITTA DI CHIARI

**SANDRO MAZZATORTA**  
SINDACO

Spett.le  
Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita  
Prevosto  
VERZELETTI mons. Rosario  
Via Morcelli, 7  
25032 Chiari (Bs)

13.02.13  
Prot.n° N.4148

Chiari, 13 febbraio 2013

**Oggetto: Festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita 15 Febbraio 2013.**

*Gentile Mons. Rosario Verzeletti,*

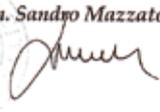
in accordo con il Presidente del Consiglio Comunale della Città di Chiari e Don Alberto Boscaglia, sono contento di poter offrire in dono alla Parrocchia a nome della Città e dell'Amministrazione Comunale in occasione della ricorrenza dei Santi Patroni Faustino e Giovita, trentacinque brandine.

Sono infatti a conoscenza che tra le attività della pastorale giovanile oratoriana le esperienze più significative durano qualche giorno, e il pernottamento di ragazzi e giovani rappresenta un momento non trascurabile per la buona riuscita della proposta.

Ho inoltre appreso che talvolta è necessario far fronte alla richiesta di altri gruppi parrocchiani e associativi che chiedono ospitalità e accoglienza nella Parrocchia di Chiari e le brandine potranno essere utili anche in queste occasioni.

Con questo dono l'Amministrazione intende mostrare la propria sensibilità e vicinanza alla realtà giovanile locale ed a tutti quei ragazzi che per fede, cultura o altri interessi avranno l'occasione di incontrare la nostra Città, con la consapevolezza dell'importanza dei giovani per la nostra società e per il futuro del nostro Paese.

Con stima e gratitudine.

IL SINDACO  
(*Sen. Sandro Mazzatorta*)  




*In occasione della festività dei Santi Patroni, il Prevosto dona al Sindaco una riproduzione della facciata di San Rocco, appena restaurata dopo un mirabile e rigoroso intervento, a significare la riconsegna all'intera comunità clarense di uno dei suoi più amati e preziosi monumenti.*